

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR004
Titolo in inglese	RP Abruzzo ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Abruzzo FESR 2021-2027
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF1 - Abruzzo ITF11 - L'Aquila ITF12 - Teramo ITF13 - Pescara ITF14 - Chieti
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	10
Tabella 1	19
2. Priorità	36
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	36
2.1.1. Priorità: I. I RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	36
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	36
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	36
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	36
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	37
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	38
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	38
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	38
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	38
2.1.1.1.2. Indicatori	39
Tabella 2: indicatori di output	39
Tabella 3: indicatori di risultato	39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	39
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	39
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	41
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	41
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	41
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	42
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	42
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	42
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	43
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	44
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	44
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	44
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	44
2.1.1.1.2. Indicatori	44
Tabella 2: indicatori di output	45
Tabella 3: indicatori di risultato	45
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	45
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	45
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	46
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	46
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	46
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	46

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	47
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	47
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	47
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	49
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	49
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	49
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	49
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	49
2.1.1.1.2. Indicatori	50
Tabella 2: indicatori di output	50
Tabella 3: indicatori di risultato	50
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	50
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	50
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	51
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	51
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	51
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	51
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	53
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	53
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	53
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	54
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	54
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	55
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	55
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	55
2.1.1.1.2. Indicatori	55
Tabella 2: indicatori di output	55
Tabella 3: indicatori di risultato	55
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	56
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	56
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	56
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	56
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	56
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	57
2.1.1. Priorità: II. II CONNETTIVITA' DIGITALE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione)	58
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)	58
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	58
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	58
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	59

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	59
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	60
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	60
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	60
2.1.1.1.2. Indicatori.....	60
Tabella 2: indicatori di output	60
Tabella 3: indicatori di risultato.....	60
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	61
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	61
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	61
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	61
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	62
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	62
2.1.1. Priorità: III. III – ENERGIA E AMBIENTE	63
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR).....	63
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	63
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	63
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	64
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	64
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	64
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	64
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	64
2.1.1.1.2. Indicatori.....	64
Tabella 2: indicatori di output	65
Tabella 3: indicatori di risultato.....	65
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	65
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	65
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	66
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	66
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	66
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	66
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....	67
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	67
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	67
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	67
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	67
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	68

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	68
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	68
2.1.1.1.2. Indicatori	68
Tabella 2: indicatori di output	68
Tabella 3: indicatori di risultato	69
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	69
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	69
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	69
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	70
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	70
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	71
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	71
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	71
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	72
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	72
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	72
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	73
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	73
2.1.1.1.2. Indicatori	73
Tabella 2: indicatori di output	73
Tabella 3: indicatori di risultato	73
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	74
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	74
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	75
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	75
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	75
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	75
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)	76
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	76
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	76
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	77
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	77
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	77
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	77
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	78
2.1.1.1.2. Indicatori	78
Tabella 2: indicatori di output	78

Tabella 3: indicatori di risultato.....	78
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	78
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	78
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	79
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	79
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	79
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	79
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	80
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	80
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	80
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	81
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	81
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	82
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	82
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	82
2.1.1.1.2. Indicatori.....	82
Tabella 2: indicatori di output	82
Tabella 3: indicatori di risultato.....	83
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	83
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	83
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	83
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	84
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	84
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	84
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)	85
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	85
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	85
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	86
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	86
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	86
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	86
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	87
2.1.1.1.2. Indicatori.....	87
Tabella 2: indicatori di output	87
Tabella 3: indicatori di risultato.....	87
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	87
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	87
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	88
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	88
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	88

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	88
2.1.1. Priorità: IV. IV - MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione).....	89
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	89
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	89
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	89
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	90
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	90
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	90
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	90
2.1.1.1.2. Indicatori.....	90
Tabella 2: indicatori di output	91
Tabella 3: indicatori di risultato.....	91
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	91
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	91
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	92
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	92
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	92
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	92
2.1.1. Priorità: V. V - RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO	93
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	93
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	93
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	93
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	95
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	95
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	95
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	95
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	96
2.1.1.1.2. Indicatori.....	96
Tabella 2: indicatori di output	96
Tabella 3: indicatori di risultato.....	96
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	97
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	97
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	97
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	98
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	98
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	98

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	99
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	99
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	99
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	101
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	101
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	101
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	101
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	102
2.1.1.1.2. Indicatori.....	102
Tabella 2: indicatori di output	102
Tabella 3: indicatori di risultato.....	102
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	103
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	103
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	103
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	103
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	104
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	104
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	105
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 2.1. Assistenza tecnica.....	105
2.2.1.1. Interventi dai fondi	105
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	105
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	107
2.2.1.2. Indicatori.....	107
Tabella 2: Indicatori di output	107
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	108
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	108
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	108
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	108
3. Piano di finanziamento	109
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	109
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	109
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	109
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	110
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	110
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	110
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	110
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	110
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	110
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	111

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	111
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	111
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	111
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	111
3.4. Ritrasferimento (1)	112
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	112
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	112
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	113
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	113
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	114
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	114
4. Condizioni abilitanti	115
5. Autorità di programma	148
Tabella 13: autorità di programma	148
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	148
6. Partenariato	149
7. Comunicazione e visibilità	151
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	153
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	153
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	154
A. Sintesi degli elementi principali	154
B. Dettagli per tipo di operazione.....	156
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	161
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	161
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	161
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	162
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	162
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	162
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	163
A. Sintesi degli elementi principali	163
B. Dettagli per tipo di operazione.....	164
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	165
DOCUMENTS	166

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

La strategia del Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Abruzzo contribuisce alla conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione europea sostenendo interventi rivolti al conseguimento dei traguardi fissati per un'economia climaticamente neutra (*Green Deal* europeo) e per una società giusta e inclusiva (*Social Pillar* europeo) e della transizione digitale (la *Digital Strategy* europea), inseriti nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030.

I documenti assunti a riferimento per elaborare la strategia del PR FESR Abruzzo 2021-2027 sono stati:

- il pacchetto di Regolamenti della coesione per il periodo 2021-2027
- l'Allegato D del *Country Report 2019* per l'Italia della Commissione europea
- le Raccomandazioni Specifiche per il Paese relative all'Italia del 2019 e del 2020
- la proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia
- il documento regionale di strategia unitaria *Abruzzo Prossimo*
- il Piano di strategia regionale per lo sviluppo sostenibile
- la revisione della *Smart Specialisation Strategy* della Regione Abruzzo.

In linea con tutti i documenti di programmazione territoriale, l'obiettivo delle azioni programmate nell'ambito del PR FESR 2021-2027 è **il benessere delle persone, il progresso sociale e la sostenibilità ambientale**, con un riferimento a quattro capisaldi culturali della visione dell'Abruzzo al 2030, che sono:

- 1) Radici
- 2) Identità
- 3) Comunità
- 4) Sicurezza

Questi quattro pilastri della visione programmatica dell'Abruzzo prossimo ispirano la programmazione degli Obiettivi di policy e degli obiettivi specifici ad essi collegati nella costruzione del quadro delle azioni che il PR attuerà.

1.1 Il contesto socio-economico regionale

Il contesto demografico abruzzese si caratterizza per un calo della popolazione residente, diminuita dagli 1,31 milioni del 1° gennaio 2013 agli 1,29 del 1° gennaio 2020 (-1,4%, contro il -2,1% del Mezzogiorno e il -0,07% di media nazionale). La contrazione della popolazione residente in Abruzzo è alimentata dal rallentamento della crescita naturale ed è rafforzato, sia pure moderatamente, da un saldo migratorio che, a seguito di un andamento tendenziale decrescente a partire dal 2014, ha fatto registrare per il 2019 un valore pari al -0,8 per mille (contro il -3,8 per mille del Mezzogiorno e il + 0,4 per mille di media italiana). Questo andamento ha determinato una dispersione di risorse importanti per lo sviluppo della regione.

Inoltre, l'Abruzzo si caratterizza per un numero elevato di "piccoli comuni": nell'82% dei 305 comuni della regione, infatti, vivono non più di 5.000 abitanti. Tale percentuale è più alta della media nazionale (che sfiora quota 70%) ed è fortemente collegata alla conformazione geologica del territorio abruzzese

(dorsale appenninica) che rende ampie aree della regione difficilmente accessibili e con una conseguente offerta di servizi di base limitata. In Abruzzo due comuni su tre sono montani (il 65,6%) contro un dato medio italiano del 43,3%.

La diminuzione della popolazione residente e la sua distribuzione territoriale costituiscono due elementi centrali rispetto ai quali attivare strategie di risposta.

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha colpito fortemente l'Italia e l'Abruzzo: a causa del *lockdown* del periodo marzo-aprile 2020 e delle successive chiusure parziali del 2021 si è verificato il crollo della domanda di servizi, beni di consumo, trasporti, viaggi che ha generato una flessione del fatturato delle aziende, una contrazione della liquidità delle imprese con serie implicazioni sul capitale circolante e una significativa riduzione dell'occupazione.

Nel 2020 la flessione del PIL abruzzese è stata pari al -8,3%, in linea con il Mezzogiorno (-8,2%). Il calo dei consumi è stato significativo (-7,1%), così come netta è stata la caduta degli investimenti (-9,9%), flessione più alta della media dell'Italia (-9,1%) e Mezzogiorno (-8,5%). Le maggiori contrazioni nell'industria in senso stretto (-11%), nell'agricoltura (-9,8%), nelle costruzioni (-7,9%), nei servizi (-7,5%). Crollo del reddito delle famiglie -7,2%, superiore a -2,8% del Mezzogiorno e dell'Italia. Il tasso di occupazione 2020 è in lieve calo rispetto al 2019 in tutte le fasce di età, la caduta più significativa tra le donne giovani (15-34 anni). Nel 2021 la proiezione di crescita è pari a +4,6%, superiore al Mezzogiorno (+3,3%) e sostanzialmente in linea con l'Italia (+4,7%); l'aumento dell'occupazione (+2,3%) superiore a Mezzogiorno (+1,6%) e Italia (+1,7%). La spesa delle famiglie dovrebbe aumentare del 3,4% (+2,8% il Mezzogiorno, +3,2% l'Italia).

Secondo i dati Svimez, la ripresa in Abruzzo nel 2022 dovrebbe essere in linea con i trend nazionali di previsione per il PIL (3,9%) e l'occupazione (2,9%).

Dal punto di vista degli indicatori economici, il *trend* di crescita dell'Abruzzo è allineato a quello nazionale, con un quadro di aggancio della ripresa in linea con il Paese, e al quale è fondamentale affiancare un quadro adeguato di progresso sociale e sostenibilità.

Dal contesto descritto, nel delineare il quadro strategico di riferimento per la programmazione regionale, si è assunto a riferimento tre metriche complementari per delineare un *framework* di valutazione del proprio sviluppo sociale, economico ed ambientale. Una internazionale, quella degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) al 2030 dell'ONU; una europea, che ha visto una sperimentazione assumendo a riferimento territoriale proprio lo sviluppo delle regioni, l'Indice di progresso sociale europeo (EU-SPI); la terza, nazionale, è quella incorporata nella valutazione di impatto dei documenti di finanza pubblica nazionale ed è il Benessere equo e sostenibile (BES).

La fotografia dell'Abruzzo che ne scaturisce è caratterizzata da un processo di sostanziale convergenza con le regioni del centro, il Lazio in particolare, con riferimento alla dimensione regionale dei 169 indicatori legati ai 17 SDG. Con riferimento, invece, all'EU-SPI, l'ultimo aggiornamento a livello europeo del 2020 consegna una buona *performance* della regione Abruzzo che si colloca in una posizione mediana rispetto alle altre regioni italiane, con una performance pari a 57,6, leggermente al di sotto del valore medio nazionale, che rende la regione comparabile, in Italia, con quella della regione Umbria mentre nel panorama europeo con i risultati ottenuti, per esempio, dalla regione portoghese dell'Algarve e dalla regione francese Nord -Pas de Calais. Con riferimento al BES la comparazione della performance regionale con quella del Mezzogiorno e con i risultati aggregati a livello nazionale, evidenzia una situazione in una fase evolutiva positiva, con risultati migliori rispetto a quelli medi nazionali nelle aree riguardanti la qualità ambientale, la sicurezza della vita dei cittadini e, più in generale, il grado di percezione del benessere soggettivo.

1.2 Le principali sfide connesse agli *Obiettivi di policy* 2021-2027 e i bisogni regionali

Abruzzo Prossimo è il documento strategico che la regione ha adottato alla base del confronto partenariale per la programmazione regionale unitaria per il 2021-2030. E sono proprio le Aree Strategiche individuate

in *Abruzzo Prossimo* che, in linea con le indicazioni di *policy* derivanti dal *mainstream* europeo e dalle linee strategiche nazionali, fanno leva sui temi della digitalizzazione, del concetto di “**Abruzzo cerniera dell’Adriatico**” e quindi dell’implementazione e miglioramento della dotazione infrastrutturale regionale e di ulteriore apertura del sistema economico abruzzese agli scambi con l’area adriatico-ionica, della tutela del territorio per centrare la transizione verde, dell’inclusione sociale e del riequilibrio territoriale per un benessere diffuso. A partire da queste considerazioni condivise con il partenariato istituzionale ed economico e sociale, la strategia di intervento sostenuta dal PR FESR Abruzzo indirizza, dunque, i fondi su tre dei cinque Obiettivi di *Policy* (OP) definiti dal Regolamento (UE) 2021/1060 (Regolamento delle Disposizioni Comuni - RDC). In tutti gli OP pertinenti la complementarietà con gli interventi che potranno essere sostenuti dal PNRR sarà assicurata da uno stretto coordinamento regionale in capo al Dipartimento della Presidenza della Giunta.

OP 1

La promozione di politiche rivolte al miglioramento della propensione ad investire nella ricerca e al potenziamento delle specializzazioni innovative e ad alta intensità di conoscenza, per accrescere la competitività e l’imprenditorialità dei sistemi produttivi e la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione si muove entro il perimetro dell’OP1 nel quale l’Abruzzo concentrerà il 40,04% delle risorse a valere sul FESR. La revisione della strategia di specializzazione intelligente è il criterio guida per l’impostazione degli interventi nel settore della ricerca e innovazione e del digitale.

Dall’analisi dei dati riferiti al 2020 emerge che il sistemamanifatturiero regionale è in difficoltà e caratterizzato da contrazioni diffuse, ma meno ampie della media nazionale, probabilmente per il fatto che il target dell’indagine non comprendeva le micro□imprese (0□9 addetti e fatturato < 500 mila euro), quelle che nell’anno pandemico, per debolezza strutturale, organizzativa e finanziaria, hanno maggiormente sofferto.

La connessione tra ricerca e impresa deve essere ancora pienamente sviluppata anche se in Abruzzo è presente un sistema universitario e della ricerca molto importante, e infatti il sistema produttivo territoriale colloca la regione in una posizione predominante rispetto al resto del Mezzogiorno in termini di competitività, export e capacità innovativa, anche se la *performance* rispetto al sistema paese è ancora sotto la media.

Vanno allo stesso tempo segnalati elementi di positività che incoraggiano a proseguire nella direzione intrapresa di favorire la competitività del sistema sostenendo la ricerca e l’innovazione, come ad esempio la specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia e con un tasso di innovazione del sistema produttivo in linea con il dato dell’Italia.

L’avanzamento digitale rappresenta un fattore abilitante per i processi di crescita, competitività e attrattività del sistema economico regionale e si configura come leva fondamentale di sviluppo in una società nella quale l’innovazione e la tecnologia dovranno rappresentare un aspetto chiave per competere sui mercati più avanzati. Il ruolo del digitale, declinato in diversi tipi di applicazioni concrete, mostra di fatto la forte valenza interdisciplinare sia dal punto di vista delle progettualità che di contenuti, sia da quello delle modalità operative e degli strumenti per realizzarle. In tal senso, si registrano ancora elementi critici, tra cui il livello di digitalizzazione delle imprese, dei cittadini e della PA ancora relativamente limitato.

A questo si aggiungono le carenze infrastrutturali e di servizio che si manifestano attraverso gli indicatori relativi alla quota di popolazione coperta da un servizio di banda ultra□larga ben distante dagli obiettivi fissati per il 2023 e a quello riguardante l’utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Queste risultanze confermano la rilevanza strategica che assumono la diffusione capillare della digitalizzazione e l’evoluzione delle diverse componenti socioeconomiche dell’ecosistema dell’innovazione nello sviluppo del sistema Abruzzo.

Le linee strategiche di riferimento per l’OP1 si riferiscono, in primo luogo, al sostegno ai processi di

innovazione e di digitalizzazione delle imprese. L'innovazione digitale consentirà di migliorare l'efficienza del sistema produttivo, con particolare riferimento alle filiere produttive strategiche. Le imprese abruzzesi sono mediamente in ritardo rispetto a questa tematica: ci sono settori che stanno investendo moltissimo e alcune filiere sono all'avanguardia (es. *automotive* e *farmaceutico*).

Sostenere le politiche per Ricerca e Sviluppo attraverso interventi orientati a incentivare i collegamenti tra il sistema delle imprese e gli organismi di ricerca, nell'interesse della crescita territoriale. In questa direzione le attività previste dovranno essere il sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico, piuttosto che rafforzamento dei collegamenti fra istituzioni della ricerca e imprese e il rafforzamento delle competenze digitali per accrescere competitività delle imprese.

La S3 regionale è il quadro di riferimento delle azioni che saranno attivate.

Sul lato della digitalizzazione l'obiettivo della regione è diventare un territorio dove sono tutti connessi attraverso la piena diffusione banda ultra larga e la trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione dei servizi regionali e delle amministrazioni locali, la digitalizzazione del sistema scolastico e la *capacity building* per la digitalizzazione delle PA.

L'accrescimento delle competenze digitali degli studenti abruzzesi e dei cittadini in genere completerà il quadro di intervento.

La strategia del FESR relativa alla digitalizzazione farà riferimento anche a tutti gli interventi complementari che potranno essere realizzati nell'ambito della Missione 1 del PNRR.

OP 2

All'OP2, che promuove una transizione energetica pulita ed equa, investimenti verdi e blu, l'economia circolare, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi, il PR destina il 42% delle risorse complessive.

Il territorio regionale presenta peculiari caratteristiche geologiche e geomorfologiche che naturalmente lo predispongono ai rischi geologici (rif. frane, alluvioni, erosione costiera e sismico) anche per effetto di uno sviluppo urbanistico non sempre coerente con i vincoli fisici. La fragilità dei territori, accentuata da eventi meteorici intensi in parte riconducibili ai cambiamenti climatici in atto e da una spiccata sismicità regionale, rende prioritaria la messa in sicurezza del territorio e la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici in coerenza con la Strategia nazionale ed Europea di adattamento al cambiamento climatico. In particolare, i dati di pericolosità e di rischio idrogeologico (ISPRA, 2021) riferibili all'Abruzzo mostrano che le aree a pericolosità da frana elevata (P3) e molto elevata (P4) è pari al 15,4% del territorio regionale (la media nazionale è pari all'8%) a questo dato va aggiunto quello relativo al rischio idraulico; gli scenari di pericolosità idraulica (ai sensi del D. Lgs. 49/2010) indicano che il 7,5% del territorio regionale (per lo più concentrato nelle pianure alluvionali) è interessato da pericolosità idraulica. Lungo le coste abruzzesi si evidenzia una diffusa e scarsa tendenza alla stabilità i tratti in erosione sono pari a 23 km su 130 di costa alta e bassa. L'insieme di questi dati si traduce in una pericolosità idrogeologica che con vari gradi di pericolosità interessa la quasi totalità dei comuni abruzzesi pari al 99,7% di essi. La popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana è pari al 7,7% della popolazione regionale di cui il 5,6% vive in aree a pericolosità P3 e P4. In uno scenario climatico che tende ad estremizzare i fenomeni meteorologici e quelli di risalita del livello medio del mare impongono un cambiamento di paradigma nella gestione dei rischi.

Le caratteristiche geologiche e sismiche del territorio regionale si riflettono nell'orografia prevalentemente montana e collinare. Tale assetto predispone alla genesi di processi gravitativi di versante e di fenomeni di erosione accelerata. La rete idrografica presenta dinamiche fluviali e torrentizie che originano allagamenti e trasporti in massa (*debris flow*). La dinamica geomorfologica ed idraulica, sempre più condizionata dalle variazioni climatiche e dal tessuto antropico, impatta con le aree urbanizzate determinando condizioni di rischio che necessitano di interventi (strutturali e non strutturali) volti a mitigarne gli effetti sulla popolazione, le abitazioni e le infrastrutture. Gli scenari di cambiamento

climatico evidenziano una accentuazione delle geodinamiche per cui assume particolare rilievo affiancare le azioni strutturali con il monitoraggio degli eventi al fine di implementare la capacità di resilienza e di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, le peculiari caratteristiche geomorfologiche del territorio regionale, con aree di montagna coinvolte da fenomeni riconducibili a frane di crollo, aree collinari con frane rotazionali e traslative e aree di pianure soggette a fenomeni di straripamento dei fiumi, rendono indispensabili azioni strutturali volte all'implementazione della capacità di resilienza per un efficace adattamento ai cambiamenti climatici.

L'Abruzzo, inoltre, ha una forte criticità circa la scarsa efficienza delle proprie infrastrutture idriche che portano la Regione a disperdere fino al 60% della risorsa idrica. Tale situazione necessita di intervenire anche in coerenza con gli obiettivi ambientali delle Direttive Europee di riferimento (2000/60/CE e 2007/60/CE). Con riferimento alla transizione verso un'economia circolare, incoraggianti sono i dati della raccolta differenziata. La regione Abruzzo (dati ISTAT 2019) raggiunge il 62,7% di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (nel Mezzogiorno la percentuale è di circa il 50%). Tuttavia, è da migliorare la quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitanti dal momento che nel Mezzogiorno sono pari al 31% ed in Abruzzo la percentuale è del 34%, molto al di sopra della media nazionale pari al 21% (ISPRA, 2020).

La disponibilità di nuove risorse aggiuntive a valere sul PNRR consente di focalizzare le risorse dell'OP2 sulle priorità ambientali di particolare urgenza per il contesto regionale. Gli interventi del PR saranno integrati con gli interventi previsti dalla Missione 2 del PNRR riferito alla transizione ecologica. Una specifica attenzione sarà dedicata alla virtuosa integrazione e alla demarcazione degli interventi su ciascuno strumento.

OP 5

All'OP 5 si è deciso di allocare il 11,9% della dotazione del FESR, nonché di destinare parte delle risorse programmate nell'ambito del PR FSE+ al sostegno di azioni da pianificare e attuare nell'ambito delle ST individuate dal programma.

L'OP5 è l'obiettivo attraverso il quale favorire il consolidamento della comunità regionale attraverso la maggiore coesione delle proprie comunità locali. Tutto ciò sarà sostenuto con azioni per contrastare lo spopolamento delle aree interne e a mettere in connessione i Comuni tra loro e con i cittadini.

Dall'analisi dei diversi livelli di perifericità utilizzata per individuare i territori oggetto della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) emerge che i comuni abruzzesi sono collocati prevalentemente nelle aree interne. Nello specifico, 115 comuni sono classificati al livello intermedio e 84 periferico, mentre sono sei i comuni che si configurano come poli (Avezzano, L'Aquila, Giulianova, Teramo, Pescara, Chieti) e quattro comuni come poli intercomunali (Atri, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Silvi).

Dal punto di vista provinciale i Poli urbani sono concentrati soprattutto a L'Aquila e a Teramo e quest'ultima provincia si caratterizza anche per la presenza dei quattro comuni che si configurano come poli intercomunali; per quanto concerne le aree interne, il maggior numero di comuni a livello intermedio sono localizzati in provincia di L'Aquila, mentre i comuni periferici e ultra-periferici sono localizzati soprattutto in provincia di Chieti.

Sulla base di una rilettura delle specificità e delle esigenze dei territori regionali, è necessario superare i limiti di questo tipo di configurazione geografica delle iniziative di sviluppo, ed in particolare:

- lo sviluppo urbano deve oltrepassare i confini dei capoluoghi coinvolgendo sia i sistemi territoriali a essi funzionalmente collegati, sia gli altri nodi rilevanti della rete urbana intermedia, seguendo le indicazioni dell'art. 29 del Reg. 1060/21;

- lo sviluppo delle aree interne diverse da quelle urbane, deve andare oltre le perimetrazioni dei territori SNAI finora riconosciuti, includendo sia gli altri territori montani, sia i comuni appartenenti alla cerniera interna che comunque risentono di dinamiche di spopolamento e condizioni di marginalità, in coerenza

con la mappa aggiornata predisposta dal DipCoe.

L'approccio mira ad affrontare attraverso strategie territoriali definite con approccio *bottom up* da coalizioni locali, le sfide e le esigenze individuate nel documento di programmazione unitaria *Abruzzo Prossimo*, integrando tutti i dispositivi che agiscono a livello territoriale, cercando nella complementarietà nazionale/regionale un effetto moltiplicatore per allargare la base territoriale beneficiaria e rendere efficaci le misure, e in particolare consolidare e ampliare la base territoriale di partecipazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e ridefinire le strategie di sviluppo urbano allargandole alle aree urbane funzionali.

In quest'ottica sono stati individuati quali elementi necessari alla configurazione dell'OP:

- le configurazioni geografiche ed il numero delle Strategie Territoriali e le ipotesi di impiego delle risorse disponibili anche in riferimento alle precedenti esperienze di programmazione ed alle indicazioni provenienti dai territori;
- i temi catalizzatori/focus chiave su cui le strategie territoriali dovrebbero essere costruite;
- le implicazioni legate al raggiungimento di un effetto moltiplicatore «ottimizzando» l'integrazione;
- l'analisi dei territori ricompresi negli otto sistemi urbani abruzzesi e l'individuazione di territori di aree interne rispondenti ai “*Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2024*” (Pres. Consiglio dei Ministri, DipCoe-Nuvap, gennaio 2022), che offrono potenzialmente a tutti i comuni della Regione la possibilità di partecipare a Strategie Territoriali.

Nella programmazione 2014-2020, le strategie di sviluppo territoriale hanno riguardato la promozione dello sviluppo urbano e la valorizzazione delle aree interne, al fine di invertire le attuali condizioni di marginalizzazione e degrado, aderendo alla SNAI. Le strategie di sviluppo urbano sostenibile si sono concentrate esclusivamente sulle quattro città di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo, ognuna delle quali si è dotata di una strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) contenente azioni fortemente interconnesse tra loro. Nell'ambito della SNAI, la Regione Abruzzo ha individuato cinque Aree Interne, per un totale di 103 comuni, ma solo in una di esse è stata finanziata la strategia d'area ed avviata l'implementazione. L'allargamento delle aggregazioni territoriali che partecipano ad una strategia, nella logica del riequilibrio territoriale, è uno degli obiettivi fondamentali del PR. La Regione favorirà l'ispirazione delle strategie territoriali ai principi ispiratori del nuovo Bauhaus europeo, per l'integrazione nella loro definizione di principi di creatività e cultura del bello.

1.3 La capacità amministrativa e la governance

La Regione reputa fondamentale la modernizzazione della PA, condividendo le analisi e le sollecitazioni operative contenute nell'Allegato D del *Rapporto Paese 2019* della Commissione europea, che ha posto un accento particolare sulla necessità di aumentare la capacità di tutti gli attori coinvolti nella preparazione, attuazione e valutazione dei Programmi di partecipare efficacemente e in un quadro quanto più semplificato di regole, anche alla luce dei processi più generali di riforma della PA avviati e che sono parte integrante del PNRR.

Il rafforzamento amministrativo delle istituzioni coinvolte nell'attuazione dei programmi per la coesione della Regione Abruzzo si concentra principalmente su interventi rivolti alle istituzioni locali e territoriali, assumendo come esigenza centrale la loro capacità di attuare efficacemente gli interventi previsti dai Programmi per la coesione.

La Regione Abruzzo si impegna a predisporre un Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRiGa) del Programma per presidiare al meglio responsabilità, tempi di avvio delle operazioni e tempi massimi dei procedimenti sin dall'avvio dell'attuazione del Programma.

La rigenerazione amministrativa per il FESR sarà sostenuta anche attraverso interventi legati a singoli obiettivi specifici che prevedono il fondamentale coinvolgimento di istituzioni locali per l'attuazione e

finalizzati all'aumento della capacità amministrativa per l'attuazione degli interventi collegati facendo riferimento a quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al FESR per gli ambiti di *policy* specifici sostenuti, nonché dalle risorse previste per l'assistenza tecnica per il rafforzamento specifico delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PR.

Il PRigA, sarà una delle modalità del più generale rafforzamento della macchina amministrativa regionale e locale che sarà perseguita attraverso un progetto di sistema della Regione Abruzzo, *l'HUB delle competenze*.

1.4 Le Strategie macro-regionali e di bacino marittimo

La Regione Abruzzo, insieme ad altre tredici regioni italiane, partecipa alla strategia EUSAIR (*European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region*) che coinvolge 10 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE e 6 Stati non membri dell'UE, ed alla strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (iniziativa WestMed).

L'obiettivo della Regione è quello di valorizzare la centralità dell'Abruzzo rispetto all'articolazione dell'EUSAIR ed alle tante opportunità che si possono creare per l'economia del mare, per i porti, per l'aeroporto, per i parchi, per le imprese, per le Università ed i giovani della regione, in sinergia tra gli interventi che saranno realizzati con il PR FESR e le azioni che potranno essere sostenute con altre fonti di finanziamento derivanti dai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e dai Programmi a gestione diretta della U.E.

Con la programmazione 2021-2027 l'Abruzzo parteciperà ancora ai programmi di CTE Italia-Croazia, Adrion, Interreg Med, Interreg Europe, Espon, Urbact ed Interact. Per massimizzare i risultati sulla società e sull'economia regionale andrà consolidata una vera e propria strategia che dovrà garantire il supporto alla definizione di progettualità coerenti con la programmazione regionale unitaria ed un'azione di accompagnamento agli *stakeholder* del territorio interessati alle diverse azioni.

1.5 I Principi orizzontali e altri principi

Il PR si ispira e rispetta pienamente i principi orizzontali di:

- rispetto della Carta Europea dei diritti fondamentali, assicurandone il rispetto nell'attuazione degli interventi previsti;
- rispetto della parità di genere, assicurando il pieno coinvolgimento delle donne nei processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale del sistema regionale, e adottando un approccio di *gender mainstreaming*, e prevedendo oltre ad azioni dedicate, azioni premiali specifiche per sviluppo ed investimenti delle imprese femminili e incentivi per le assunzioni femminili;
- rispetto del principio di non discriminazione, in termini di parità di trattamento in materia di occupazione e di rispetto delle differenze.

Nell'ottica del contributo agli ambiziosi obiettivi climatici e ambientali fissati in sede europea e nazionale, ed in linea con il Piano di strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS). approvata a ottobre 2021, il PR agisce, su:

- salvaguardia delle risorse naturali;
- efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili;
- sviluppo di comunità energetiche con il coinvolgimento delle amministrazioni;
- progetti di economia circolare;

tutela e ripristino della biodiversità con valorizzazione dei parchi.

Nell'attuazione del programma l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (anche in termini di interventi per il rafforzamento delle capacità per colmare il deficit di competenze delle PA). In particolare, i beneficiari saranno incoraggiati ad integrare nelle procedure di appalto i criteri relativi alla qualità e al costo totale del ciclo di vita. Il *Green Public Procurement* sarà favorito in tutti i casi di applicabilità, così come l'integrazione di considerazioni sociali, nonché incentivi per l'innovazione.

Il PR garantisce l'applicazione del principio DNSH (*Do No Significant Harm*) sostenendo con il FESR soltanto attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e che non danneggiano in modo significativo gli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17, del Regolamento (UE) n. 852/2020.

Sulla scorta dell'esperienza maturata, per interventi analoghi a quelli previsti dal PNRR, saranno assunte le valutazioni messe a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero per la transizione Ecologica, mentre per altre tipologie di interventi, il rispetto del principio è previsto nell'ambito dei singoli OS di riferimento. A tal fine, la Regione si avvarrà della metodologia adottata e messa a disposizione dal Ministero per la Transizione Ecologica per il rispetto dei sei obiettivi riferiti a mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque, economia circolare (non solo rifiuti), inquinamento aria acqua e suolo, biodiversità.

Già nella fase di preparazione della programmazione la Regione Abruzzo ha pienamente applicato il principio del coinvolgimento del partenariato, che ha trovato la sua codificazione nell'approvazione del Codice di Condotta Abruzzese del Partenariato, che guida anche la definizione e attuazione degli interventi del Programma, per assicurare il pieno rispetto del principio e della pratica del partenariato, conformemente al Codice di condotta europeo. In continuità con quanto già avvenuto nelle programmazioni precedenti, la rinnovata e rafforzata attenzione alle pratiche partenariali ed al coinvolgimento dei partner pertinenti per le specifiche azioni che il PR promuoverà, anche con supporto dedicato, la partecipazione delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile alla definizione e realizzazione di politiche ed interventi.

1.6 Le Priorità e gli obiettivi specifici

L'ampiezza delle risorse a disposizione del Programma, quasi triplicate rispetto al ciclo di programmazione 2014-2020, anche grazie ad una quota di cofinanziamento nazionale e regionale molto elevata, consente di intervenire in modo adeguato su una individuazione precisa degli Obiettivi Specifici (OS) da perseguire in un'ottica di concentrazione delle risorse su linee di azione e investimenti mirati e rispondenti ai fabbisogni strategici e più urgenti del territorio regionale. Inoltre, la strategia di intervento del PR si caratterizza per un approccio innovativo rispetto al precedente ciclo di programmazione, fortemente orientato al territorio e al protagonismo degli attori locali.

In quest'ottica, il PR FESR Abruzzo interviene su **cinque** Priorità tematiche riferite tre obiettivi di *policy*, di cui due collegate all'OP 1 "*Un'Europa più intelligente*", due collegate all'OP 2 "*Un'Europa più verde*" ed una collegata all'OP 5 "*Un'Europa più vicina ai cittadini*", accompagnate da una priorità dedicata all'Assistenza tecnica.

·PRIORITA' I - Ricerca, competitività e sviluppo, collegata all'OP 1, persegue gli OS 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 attraverso la realizzazione di azioni mirate a rafforzare la ricerca e l'innovazione delle imprese, con un forte orientamento alla strategia di specializzazione intelligente regionale; alla diffusione delle comunicazioni e delle tecnologie digitali e alla qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati; a rafforzare la crescita e la competitività delle PMI anche attraverso il sostegno di processi di transizione verde e digitale; a sostenere la formazione delle competenze per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità.

·PRIORITA' II - Connettività digitale, collegata all'OP 1, persegue l'OS 1.5 attraverso investimenti per

rafforzare le dotazioni di connettività della regione al fine di rendere effettivo l'utilizzo dei servizi digitali avanzati da parte di cittadini, imprese, università, enti e organismi di ricerca e pubbliche amministrazioni.

· **PRIORITA' III – Energia e ambiente**, collegata all'**OP2** collegata all'**OP 2**, persegue gli **OS 2.1 e 2.2** attraverso il sostegno di investimenti di efficientamento energetico di edifici, strutture e impianti pubblici. Persegue l'**OS 2.4** attraverso azioni mirate a ridurre l'esposizione al rischio del territorio regionale, con una priorità al *contrasto al dissesto idrogeologico*, e ad aumentare la resilienza alle catastrofi e la capacità di risposta attraverso il rafforzamento del sistema di protezione civile regionale. Contribuisce all'**OS 2.5** attraverso azioni e per il miglioramento del *Servizio Idrico Integrato* in tutti i segmenti della filiera, anche ricorrendo a tecnologie digitali, con particolare riferimento agli interventi di riparazione delle infrastrutture di trasporto regionale. Persegue l'**OS 2.6** attraverso interventi prioritariamente mirati al sostegno delle aziende private per incentivare la transizione sostenibile dei cicli produttivi e l'uso consapevole dei materiali. Infine, per la tutela della Biodiversità e lotta all'inquinamento, persegue l'**OS 2.7** attraverso azioni tese a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento, in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità.

· **PRIORITA' IV - Mobilità urbana sostenibile**, collegata all'**OP 2**, persegue l'**OS 2.8** attraverso azioni mirate al miglioramento della qualità dei servizi e una riduzione degli impatti su qualità dell'aria e congestione.

· **PRIORITA' V - Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso**, collegata all'**OP 5**, persegue gli **OS 5.1 e 5.2** attraverso lo sviluppo e l'attuazione di strategie territoriali di sviluppo sentite proprie dagli attori e dai partenariati locali, sostenute anche dal PR FSE + nelle 'aree interne' definite a livello regionale.

· **PRIORITA' Assistenza Tecnica** - Obiettivo della Priorità è quello di assicurare una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del programma ed il sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione per garantire efficacia nell'attuazione con il supporto specialistico all'Amministrazione per attuare le diverse funzioni affidate dalle norme europee nelle attività di preparazione, sorveglianza monitoraggio, valutazione e comunicazione del PR.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	L'attività di ricerca e sviluppo rappresenta una leva strategica della competitività dei sistemi economici, in quanto permette di incorporare elevati contenuti di conoscenza nella produzione di beni e servizi, con impatti positivi sui risultati economici complessivi. La sfida che la Regione intende affrontare con questo OS è quella della trasformazione innovativa del sistema produttivo, incentivando la propensione alla R&ST delle imprese, i processi di trasferimento tecnologico e, non ultimo, l'assunzione stabile presso le imprese di un numero più elevato di ricercatori. Il sistema produttivo abruzzese, se confrontato con la media delle regioni del Mezzogiorno, dimostra una maggiore propensione all'innovazione, ma con dei gap rispetto alla media nazionale e anche a quella europea, come dimostra l'analisi di contesto sviluppata nella Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3). Il rafforzamento della propensione alla ricerca e all'innovazione del tessuto produttivo, quindi, costituisce la principale sfida che si deve affrontare. Sulla scorta delle domande di intervento espresse nel corso del processo di "scoperta imprenditoriale" che ha condotto alla formulazione della S3, si rende necessario incentivare i collegamenti tra il sistema delle imprese e gli Organismi di Ricerca (OdR), sostenendo una maggiore capacità di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico nell'interesse dello sviluppo territoriale. Un rafforzamento dei collegamenti fra OdR e aziende può essere promosso attraverso diversi tipi di azioni. Un particolare rilievo assume il sostegno alla ricerca industriale di tipo collaborativo, al fine di coinvolgere OdR e gruppi di imprese. Sono parimenti rilevanti i progetti finalizzati specificamente all'inserimento professionale stabile di ricercatori nel personale delle imprese. Gli interventi

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		saranno finanziati tramite sovvenzioni. Non si ricorrerà all'uso degli strumenti finanziari. Ciò in quanto le lezioni dell'esperienza della precedente programmazione evidenziano che il sistema produttivo non è sufficientemente maturo per valorizzare al meglio tali strumenti nel caso di interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Le sfide che la Regione intende affrontare con questo OS sono: <input type="checkbox"/> rafforzare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA) e, così, aumentare efficienza ed efficacia della stessa; <input type="checkbox"/> favorire la riduzione dei costi delle imprese per la gestione di pratiche amministrative e autorizzative; <input type="checkbox"/> ampliare la possibilità di accesso ai servizi amministrativi digitali ed ai servizi pubblici (in primis quelli sanitari) per tutti i cittadini; <input type="checkbox"/> migliorare le strategie di marketing digitale delle imprese e la loro capacità di valorizzare i canali di vendita online. La competitività dei territori e la qualità della vita dei cittadini, infatti, sono sempre più strettamente legate alla diffusione ed alla qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati, per i quali l'Abruzzo mostra un certo ritardo rispetto alla media nazionale. Le sfide di cui sopra implicano il potenziamento dei data center ad alta affidabilità localizzati sul territorio regionale, rafforzando infrastrutture centralizzate con adeguata capacità elaborativa, per il risparmio energetico e l'alta affidabilità nell'erogazione dei servizi più strategici delle PA regionali grazie a soluzioni di tipo cloud pubblico. Ciò comporta l'aggregazione e la migrazione delle PA locali verso soluzioni cloud. Per quanto concerne la trasformazione digitale delle imprese, l'intervento regionale muove dalla considerazione che la crescita delle imprese, in generale, è associata alla loro capacità di reinventarsi, sia internamente, sia nei confronti della clientela, cogliendo le opportunità delle nuove tecnologie telematiche per intercettare i cambiamenti della domanda. In Abruzzo, in particolare, molte imprese

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		faticano a diversificare i loro canali di commercializzazione, grazie a forme di vendita online e alla valorizzazione dei dispositivi mobile e dei social media. La Regione, pertanto, intende affrontare questo elemento di debolezza del contesto produttivo con incentivi che coprono sia gli investimenti finalizzati su questo obiettivo, sia delle consulenze strategiche di professionisti specializzati nel digital marketing. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzioni.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	La sfida che la Regione intende affrontare con questo OS è quella di un ampliamento e di un rafforzamento strutturale del sistema produttivo, puntando ad incrementare il numero di imprese innovative, favorendo il percorso di “transizione industriale 4.0” verso processi produttivi più digitalizzati, efficienti e clean e sostenendo un progressivo riposizionamento dell’intero tessuto produttivo regionale su settori e produzioni knowledge-intensive. Il sistema produttivo regionale, grazie soprattutto al traino dei settori automotive e agro-alimentare in primis, nonché del farmaceutico e dell’aerospaziale, è più performante rispetto al resto del Mezzogiorno, in termini di competitività, export e capacità innovativa. A fronte di elementi di contesto molto incoraggianti, vi sono anche diversi elementi di fragilità del sistema produttivo: □ la limitata dimensione media delle imprese; □ la scarsa patrimonializzazione di una quota elevata delle PMI e delle imprese del terziario e le difficoltà di accesso al credito per alimentare i processi innovativi; □ l’insoddisfacente posizionamento in settori knowledge-intensive; □ la modesta propensione a rinnovare i processi produttivi con tecnologie digitali; □ il numero ridotto di start-up innovative (istituite con il DL 179/2012). Dal momento che i processi innovativi delle imprese sono alquanto variegati, sia in termini di strategie sia in termini di forme dell’innovazione, per il rafforzamento della competitività delle PMI non esiste uno strumento valido per tutte. Il sostegno, pertanto, sarà rivolto, da un lato agli investimenti delle imprese

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>che hanno necessità di inserire nei processi produttivi beni strumentali funzionali alla “transizione industriale 4.0” e ammodernare gli impianti, dall’altro, ai processi di innovazione più orientati a migliorare ulteriormente innovatività e qualità di prodotti e servizi finali. Al fine di sostenere il processo di riposizionamento del tessuto produttivo su segmenti knowledge-intensive e di ampliare la base produttiva, la Regione intende parimenti sostenere la nascita di nuove imprese innovative. Nell’ambito di questo OS saranno utilizzate sia sovvenzioni, sia strumenti di ingegneria finanziaria (prestiti e garanzie).</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>Il capitale umano, nella strategia complessiva del PR FESR 2021-27, è un asset strategico per la “transizione industriale 4.0” del sistema produttivo abruzzese. Le sfide che si intendono perseguire nel seguente OS sono: □ il rafforzamento della competitività relativa delle imprese regionali (nella consapevolezza che l’ammodernamento dei processi produttivi e quello delle competenze di dirigenti e addetti si rafforzano a vicenda); □ il potenziamento della capacità dell’Abruzzo di garantire un’occupazione soddisfacente a giovani con elevate competenze (trattenendo così sul territorio le risorse umane più qualificate). Queste sfide richiedono un percorso di aggiornamento ampio e articolato delle competenze più tradizionali e di accumulazione di nuove competenze. Si deve prestare attenzione, ovviamente, a definire dei percorsi di ammodernamento delle competenze e degli skills specifici tarati sugli specifici bisogni di upgrading di singole imprese o gruppi di imprese, muovendo dalle richieste delle imprese manifestate durante il processo di “scoperta imprenditoriale” che ha accompagnato la formulazione della S3 Abruzzo. A tal fine saranno in primo luogo promossi percorsi di formazione specifica e aggiornamento/riqualificazione per aree di specializzazione intelligente, a tutti i livelli all’interno delle aziende, con la necessità di sviluppare le competenze per il</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		digitale, il verde e la transizione industriale, ricorrendo, se del caso, anche a voucher e consulenze. In relazione agli obiettivi del FESR in tema di sviluppo delle competenze in ambito S3 (Reg. FESR art. 3.1 e art. 5.3), si intende sostenere anche la promozione e il rafforzamento dell'alta formazione e la specializzazione post-laurea di livello dottorale., attivati ovviamente a seguito di sollecitazioni delle imprese, al fine di assicurare la coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale e con la S3 Abruzzo. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzioni.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale	L'introduzione sempre più pervasiva delle tecnologie digitali e di "internet delle cose" all'interno delle unità produttive e della vita quotidiana rende necessario il potenziamento delle reti digitali sull'intero territorio abruzzese. Le sfide fissate dal programmatore regionale per questo OS sono le seguenti: □ incrementare ulteriormente la capacità, la sicurezza e l'efficienza della connettività digitale su tutto il territorio regionale (completamento della rete regionale in fibra ottica in stretta complementarietà con gli interventi realizzati a livello nazionale con il PNRR e la strategia Italia Digitale 2026); □ attenuare o eliminare i divari digitali interni nella "penetrazione" e nell'accessibilità da parte degli utenti delle reti ultra-veloci. Va segnalato che nel periodo 2014-2020 gli interventi per la diffusione territoriale della Banda Ultra Larga (BUL) sono stati alquanto efficaci in Abruzzo (il monitoraggio evidenzia che in 150 Comuni – su 281 coinvolti dai vari interventi - i lavori risultano completati, con un tasso del di avanzamento progettuale del 54%). Ciò detto, i dati aggiornati al 2020 sulla "penetrazione" della BUL (intesa come numero di abbonamenti alla BUL in % della popolazione residente) attestano sia che la regione sconta ancora uno scarto negativo rispetto alla penetrazione media a livello nazionale, sia dei significativi divari interni. E' parimenti preoccupante che nel 2018 solo il 28,6 dei Comuni abruzzesi garantissero servizi

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>pienamente interattivi (a fronte del 48,3% rilevato su scala nazionale).Le connessioni digitali performanti e sicure sono sempre di più la base per creare le condizioni di sviluppo di tutto il territorio (questo vale anche per i piccoli Comuni delle aree interne, che saranno oggetto di particolare attenzione in sede di attuazione degli interventi, come raccomandato dall'Accordo di Partenariato). Pertanto, in complementarità con le risorse PNRR si intende contribuire, con un intervento a regia regionale, allo sviluppo di una rete pubblica che favorisca il potenziamento dell'offerta di servizi pubblici digitali su cloud pubblico per cittadini e imprese (specialmente nelle aree interne). Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzioni.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>La Regione Abruzzo intende continuare nella strategia di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, già perseguita con successo nella precedente programmazione, al fine di contribuire in modo rilevante agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per Energia e Clima - PNIEC, che fissa al 2030 una riduzione del 39,7% dell'energia finale utilizzata. Nella precedente programmazione, con un investimento di 8,4 milioni si è raggiunta una riduzione del 30% dell'energia utilizzata. È ora possibile, grazie al perfezionamento delle tecnologie, arrivare ad un risparmio energetico del 35% su ogni singolo intervento finanziato, per raggiungere al termine del periodo di programmazione un livello di risparmio energetico di almeno il 18% sul consumo globale pubblico. Con questo OS si intende continuare ed ampliare gli interventi di efficientamento energetico sulle strutture pubbliche, edifici ed impianti di illuminazione esterna, quali elementi centrali delle politiche regionali in materia di transizione energetica e contrasto alle emissioni di Co2. Si è deciso di concentrare le risorse sulle strutture pubbliche in quanto sono disponibili per i privati diversi ulteriori strumenti finanziari quali: i) l'Ecobonus 110%; ii) il Fondo Nazionale di Efficienza Energetica, iii) il Pnrr-M2. Per tale azione si prevede il ricorso alla Sovvenzione</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		dal momento che si intende intervenire solo su strutture pubbliche. Grande attenzione sarà in ogni caso rivolta alla possibile integrazione con altre forme di finanziamento per le Amministrazioni, in particolare quelle previste dal Pnrr-M2.
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>Facendo seguito alla Direttiva UE RED II, recepita dal Decreto Legislativo n.219/21, con Decreti attuativi ancora in itinere, con cui l'Italia intende conseguire un obiettivo minimo del 30% di rinnovabili sul consumo energetico finale lordo, la Regione Abruzzo si pone l'obiettivo al 2030 di produrre almeno il 55% di energia da fonti rinnovabili, sul totale dell'energia consumata. Obiettivo molto ambizioso che necessita di una strategia energetica regionale molto puntuale. In Abruzzo la produzione di energia elettrica dalle fonti rinnovabili nel 2018 è stata di 3.378,3 GWh, pari al 2,9% della produzione nazionale. Il 61,3% è fornito dall'idroelettrico (2.071,87 GWh), il 25,4% dal solare (857,4 GWh), l'8,8% dall'eolico (298,8 GWh) mentre il 4,5% proviene dalle bioenergie che complessivamente forniscono 150,4 GWh. Questo livello di produzione di rinnovabili colloca la Regione Abruzzo al 17° posto tra le Regioni italiane nel rapporto tra abitanti ed energia verde prodotta. Per questa ragione con questo obiettivo specifico si intendono perseguire interventi volti alla realizzazione di impianti di energia da fonte rinnovabili (in particolar modo quella solare) o, nel caso già presenti, nella sostituzione dell'impiantistica superata per garantire una maggiore efficienza. È obiettivo della Regione Abruzzo, inoltre, lo sviluppo di energia rinnovabile che passi anche attraverso la riqualificazione di aree pubbliche degradate caratterizzate da passività ambientale per raggiungere lo scopo di salvaguardare l'ambiente, produrre energia pulita e ridurre le emissioni climalteranti. Il primo passo della strategia energetica è l'utilizzo delle risorse di questo OS per promuovere la creazione di nuovi impianti fotovoltaici su ogni superficie esterna disponibile di proprietà delle amministrazioni</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>Pubbliche. Si rendono in tal modo le Amministrazioni Locali il motore della transizione energetica, con forti benefici per tutto il territorio. Per tali interventi si ricorrerà allo strumento della Sovvenzione e ad ogni possibile integrazione con i finanziamenti del Pnrr-M2 e gli incentivi del Gse. La sovvenzione è giustificata dal fatto che beneficiari saranno esclusivamente i Comuni e amministrazioni pubbliche, inoltre, tali interventi coperti da sovvenzione determinano un beneficio per la comunità.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>La sfida che la Regione Abruzzo intende perseguire attraverso l'attivazione di questo obiettivo specifico è la realizzazione di interventi volti all'implementazione della resilienza dei territori attraverso la mitigazione dei rischi del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico. Quota parte rilevante delle risorse di questo OS sarà indirizzata alla mitigazione dei rischi del dissesto idrogeologico e alla lotta ai cambiamenti climatici. Inoltre, le peculiari caratteristiche geomorfologiche del territorio regionale, con aree di montagna coinvolte da fenomeni riconducibili a frane di crollo, aree collinari con frane rotazionali e traslative e aree di pianure soggette a fenomeni di straripamento dei fiumi, rendono indispensabili azioni strutturali volte all'implementazione della capacità di resilienza per un efficace adattamento ai cambiamenti climatici. In tema di “prevenzione dei rischi di catastrofe”, i dati riferibili all'Abruzzo sono tendenzialmente in media con il dato del Mezzogiorno. A titolo esemplificativo, in tema di lotta al dissesto idrogeologico, la regione Abruzzo ha 8.73 abitanti per Km2 esposti a rischio alluvione rispetto a una media delle regioni del Mezzogiorno pari a 8.42 abitanti per km2 (dati ISTAT 2020). Tuttavia, è particolarmente critico il dato riferito alla popolazione residente in aree esposte a pericolosità da frana elevata e molto elevata. Dall'analisi del rapporto ISPRA-SNPA, la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana elevato (P3) e molto elevato (P4) derivanti dai PAI è</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>pari al 5,6% del totale. Tale valore supera quello nazionale pari al 2,2%. Inoltre, i sempre più frequenti fenomeni causati dal cambiamento climatico impongono di agire al fine di salvaguardare la popolazione regionale dai fenomeni catastrofici, per ridurre e affrontare i rischi. Per le ragioni sinteticamente qui riportate, si rende pertanto necessario attivare questo Obiettivo specifico. Per tale OS si ricorrerà alla sovvenzione giustificata dalla presenza di evidenti fallimenti di mercato.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p>	<p>Con l'attivazione di questo obiettivo specifico, la Regione Abruzzo intende affrontare il problema della scarsa efficienza del servizio idrico integrato regionale. La gestione sostenibile della risorsa idrica è, a causa dei sempre crescenti effetti del cambiamento climatico in atto, un tema oramai non più rinviabile. Tutti i corpi idrici (superficiali e sotterranei) dei bacini idrografici di riferimento, se gestiti adeguatamente, possono contribuire ad implementare la capacità di resilienza al cambiamento climatico di un determinato territorio. Partendo dall'analisi di uno dei quattro segmenti che compongono il Servizio Idrico integrato è possibile notare come sono ancora insufficienti le azioni fino a ora attuate per contrastare la dispersione in rete dell'acqua. L'ultimo rapporto ISTAT disponibile (anno 2018) indica l'Abruzzo tra le Regioni con maggiori percentuali di perdite idriche (con punte oltre il 70% a Chieti, oltre il 60% a Pescara e una media regionale superiore al 50%). Per tale ragione, una delle criticità più marcate è rappresentata dalla obsolescenza della rete di distribuzione che non consente una gestione efficiente (oltre che efficace) della risorsa idrica. La gestione sostenibile della risorsa idrica è, a causa dei sempre crescenti effetti del cambiamento climatico in atto, un tema oramai non più rinviabile. Tutti i corpi idrici (superficiali e sotterranei) dei bacini idrografici di riferimento, se gestiti adeguatamente, possono contribuire ad implementare la capacità di resilienza al cambiamento climatico di un</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>determinato territorio. Per questa ragione, con questo Obiettivo specifico la Regione Abruzzo intende realizzare azioni preposte al contrasto della dispersione in rete della risorsa idrica e all'efficientamento delle reti acquedottistiche anche al fine di garantire l'accesso all'acqua a tutta la popolazione regionale. Infine, attraverso questo obiettivo specifico si intende avviare un processo di concreta gestione sostenibile dell'acqua. In questo settore, vista la necessità di intervenire direttamente sulle reti acquedottistiche pubbliche è giustificato il ricorso alla sovvenzione per il finanziamento degli interventi.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<p>La Regione intende attivare questo obiettivo specifico perché l'economia circolare rappresenta per l'Abruzzo un'opportunità sia in termini di diminuzione dell'impatto negativo sull'ambiente, attraverso la riduzione della produzione dei rifiuti e l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, sia di impulso all'innovazione in molti settori economici attraverso l'utilizzo dei materiali derivati dai rifiuti. In questa prospettiva è essenziale che il rifiuto diventi risorsa e il modello economico da adottare sia dunque quello circolare, che riduce le pressioni sulle risorse naturali. La transizione verso un'economia circolare sposta l'attenzione sulla prevenzione, il riutilizzo, la riparazione, il ricondizionamento e il riciclo dei materiali e dei prodotti. Le sfide che si intendono affrontare con questo OS sono: - ridurre la pressione che la collettività esercita sull'ambiente attraverso una minore produzione di rifiuti; - promuovendone il riciclo, il recupero ed il riuso; - supportare le PMI nella transizione ecologica verso il compimento del passaggio da economia lineare ad economia circolare anche attraverso il ricorso alla tecnologia. Le misure di incentivo ai comportamenti responsabili non vanno viste in antagonismo con quelle in favore di competitività e innovazione. Gli incentivi per l'ammodernamento dei processi produttivi possono rappresentare un'opportunità per ridisegnare processi, prodotti e modelli di business in un'ottica di sostenibilità che la</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		regione intende avviare. Si prevede il ricorso alla sovvenzione, poiché gli interventi e le misure previste recano un beneficio alla comunità, sia in termini di riduzione della tariffa agli utenti per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia in termini di tutela delle risorse ambientali, attraverso il reinvestimento degli utili nello sviluppo di tecnologie innovative e nell'incremento e miglioramento dei servizi ai cittadini con la realizzazione di nuovi investimenti non previsti per la realizzazione di servizi aggiuntivi e/o con l'adeguamento, il potenziamento o la realizzazione di nuovi impianti, anticipando quindi il conseguimento degli obiettivi.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Con l'attivazione di questo Obiettivo Specifico la Regione Abruzzo intende realizzare azioni volte alla protezione e alla preservazione della natura e della biodiversità della flora e della fauna. L'Abruzzo ha tre Parchi Nazionali un Parco Regionale e 25 Riserve Naturali Regionali. La rete delle aree protette è parzialmente sovrapposta ai Siti Natura 2000, attualmente costituiti da 54 ZSC/SIC e 16 ZPS. Questo articolato sistema, che copre circa il 35,9% del territorio regionale (dati Istat), tutela anche alcuni siti all'interno di centri urbani, il Comune dell'Aquila ad esempio è tutelata per oltre il 50%. Un'estensione così vasta richiede interventi specifici per la conservazione della biodiversità, da realizzarsi attraverso infrastrutture verdi, e la riduzione dei possibili conflitti con le attività antropiche. Le priorità sono definite in accordo con la pianificazione di settore (Piani d'Assetto delle Riserve ecc.), con le misure di conservazione sito-specifiche della Rete Natura 2000 (approvate con DGR 279/2017 e successive) e con il Prioritised Action Frameworks, PAF 2021-2027 redatto ai sensi dell'ex articolo 8 della direttiva 92/43/CEE e approvato con DGR 437/2021. Vista l'assenza di "mercato" gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse	RSO2.8. Promuovere la mobilità	La mobilità sostenibile è una delle priorità della Regione

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Abruzzo nell'ambito delle politiche di contrasto alle emissioni di Co2. Una revisione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) è stata recentemente approvata dalla Giunta Regionale e prevede un rafforzamento degli obiettivi di sostenibilità e contrasto alle emissioni. È inoltre attualmente in fase di definizione il piano regionale di Mobilità Casa-Lavoro che avrà un forte impatto nella semplificazione del pendolarismo. A livello strategico la regione Abruzzo è chiamata a definire due principali assi di mobilità locale sostenibile: i) lungo l'asse adriatico, in particolare nell'ambito della "città del medio adriatico", ii) dalla costa verso le aree interne. Nell'ambito di questa strategia si ritiene di utilizzare le risorse del presente OS per modernizzare in chiave ecologica le flotte di bus urbani, creare un Hub della Logistica e rafforzare le strutture urbane per la mobilità sostenibile. La Regione ha già avviato, grazie ad un contributo di 28.155.000 euro del Piano nazionale Mobilità sostenibile, un primo rinnovo del parco autobus per i servizi di TPL e la realizzazione di infrastrutture per alimentazioni alternative. Con le risorse di questo OS si intende integrare questa azione con un focus specifico sulle aree urbane. Il Piano Mobilità Locale potrà dunque utilizzare dotarsi di autoveicoli a emissioni zero attraverso un rinnovo del parco automezzi e sviluppare progetti integrati di modalità sostenibile all'interno delle aree urbane. Inoltre, attenzione sarà dedicata allo sviluppo dei servizi digitali nel trasporto pubblico locale finalizzato ad ottenere un servizio (di trasporto pubblico locale) più efficace ed efficiente. Si prevede il ricorso alla forma della Sovvenzione per gli evidenti benefici che la popolazione regionale otterrà dal rinnovo del parco mezzi. Eventuali risorse integrative potranno provenire dal PNRR nell'ambito della Missione 2-Componente 2 - "Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti".
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo	Al fine di intervenire su tutta la rete urbana intermedia

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	abruzzese e considerando le indicazioni restituite da recenti studi di urbanistica, i progetti integrati di sviluppo urbano sul territorio regionale riguarderanno gli otto sistemi territoriali di scala intercomunale che fanno riferimento alle Città Medie di Pescara, Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto. Ciascuno di essi fornisce, ad ampi bacini territoriali, servizi di prima necessità in termini di istruzione secondaria superiore (ed oltre), livelli essenziali di sanità e accessibilità alle "reti lunghe". Tali sistemi vengono delimitati geograficamente in base alle relazioni di interdipendenza funzionale, all'analisi dei flussi di mobilità ed in particolare all'estensione dei cicli circadiani o sistemi urbani giornalieri degli individui. Le strategie di sviluppo, attraverso un approccio sovracomunale di sistema capace di superare la storica frammentazione, ridurranno i gap relativi, al sottoutilizzo del patrimonio edilizio, all'attrattività turistica, alla gestione del verde, alla qualità della vita ed alla mobilità sostenibile. Il miglioramento dell'efficienza e della qualità della vita dei sistemi urbani, con particolare riferimento alle fasce di popolazione a rischio di esclusione, rendono necessario l'intervento per mezzo di sovvenzioni.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Dall'analisi della nuova mappatura (2020) che definisce il grado di perifericità dei comuni abruzzesi, su cui si costruisce la Strategia nazionale per le aree interne, si evince che, nonostante gli sforzi fatti per sostenere tale strategia nello scorso ciclo di programmazione, c'è bisogno di un ulteriore sforzo per raggiungere gli effetti desiderati. Infatti, come si evince dalla nuova analisi del grado di perifericità dei territori (ISTAT 2020), utilizzata dalla SNAI, la popolazione che risiede in aree periferiche è sensibilmente aumentata (da 484.353 a 524.739 abitanti). Due dati particolarmente rilevanti riguardano la provincia dell'Aquila, nella quale il numero di comuni ultraperiferici è passato da 3 a 11 e la popolazione che risiede in comuni classificati come periferici e ultraperiferici che,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>nell’arco di meno di un decennio, è cresciuta sensibilmente in provincia dell’Aquila (da 30.712 a 55.193) e in provincia di Chieti (da 101.752 a 154.688). In questo scenario, la sfida del riequilibrio territoriale per contrastare la marginalità delle aree interne e garantirne la coesione, sia attraverso il sostegno alle strategie già approvate dalla SNAI, sia individuandone di nuove, diventa una priorità per la Regione Abruzzo. Soprattutto nelle province dell’Aquila e di Chieti ci sono porzioni di territorio che pur essendo ricomprese all’interno delle aree classificate come periferiche, così come individuate dalla SNAI, non hanno sviluppato strategie territoriali nella passata programmazione e pertanto, hanno l’esigenza di definire e attuare strategie che affrontino la questione del riequilibrio territoriale, nel rispetto dei “Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2024” (Pres. Consiglio dei Ministri, DipCoe-Nuvap, gennaio 2022). Le gravi condizioni di perifericità e deterioramento socio demografico in cui versano le aree interne e i limiti all’indebitamento degli Enti, rendono necessario l’intervento per mezzo di sovvenzioni.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: I. I RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La conoscenza prodotta dal mondo della ricerca scientifica è ancora poco utilizzata dalle imprese abruzzesi, anche se il problema si pone in modi diversi per diverse categorie di imprese.

I principali indicatori sulle attività di R&S e innovative (dati di fonte ISTAT – Agenzia per la Coesione Territoriale aggiornati al 2019), evidenziano in positivo che è proseguito nel 2019 il trend di crescita della incidenza della Spesa totale per la R&ST (sale dallo 0,94% del 2018 all'1,07% del 2019, a fronte di una incidenza media rilevata per l'intero Mezzogiorno storico che nel 2019 si attesta sullo 0,96%).

Segnali meno positivi provengono dagli indicatori sulla propensione alla ricerca e all'innovazione degli operatori privati. L'incidenza della Spesa privata per R&S sul PIL nel 2019 si attesta sullo 0,5%, valore di poco superiore a quello medio rilevato per l'intero Mezzogiorno storico (e alquanto lontano dal dato medio nazionale pari all'1%). Un altro indice della necessità di sostenere le attività di R&S delle imprese abruzzesi è rappresentato dalla modesta quota di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti. Tale quota si attesta sullo 0,34% sia nel 2018 sia nel 2019 e, nel 2019, il dato medio per il Mezzogiorno storico è più elevato di quello regionale (0,38%).

Le azioni del FESR devono essere orientate ad incentivare i collegamenti tra il sistema delle imprese, le Università e gli Organismi di Ricerca (OdR), sostenendo una maggiore capacità di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico nell'interesse dello sviluppo territoriale.

Un rafforzamento dei collegamenti fra istituzioni della ricerca e aziende può essere promosso attraverso diversi tipi di azioni. Un particolare rilievo assume il sostegno alla ricerca industriale di tipo collaborativo, al fine di coinvolgere istituti di ricerca e gruppi di imprese.

Altrettanto importante risulta incentivare (e incrementare) la quota degli occupati nel comparto dell'alta tecnologia e il numero dei ricercatori impiegati nelle imprese.

Tali proposte strategiche sono strettamente coerenti con le richieste di intervento manifestate dagli operatori che hanno partecipato al processo di “scoperta imprenditoriale” che ha condotto alla formulazione della *Smart Specialisation Strategy (S3)* Abruzzo, condizione abilitante per il periodo di programmazione

2021-2027.

Le azioni previste sono:

1.1.1. Sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico (realizzati anche in forma collaborativa tra imprese di diverse dimensioni, Università, OdR).

Il finanziamento di progetti di ricerca collaborativi può consentire di consolidare nel corso del tempo gli scambi di conoscenze e i processi di trasferimento tecnologico fra “sistema di ricerca” e sistema produttivo. Inoltre, è funzionale alla trasformazione di nuove idee generate da Università e OdR in prodotti e servizi innovativi ed a maggiore valore aggiunto.

1.1.2. Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l’impiego di ricercatori presso le imprese stesse.

In continuità con l’esperienza FESR 2014-2020, le azioni sono orientate ad **assumere dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici**, con la qualifica di ricercatore e senza che vi sia alcuna sostituzione del personale già dipendente, contrattualizzati direttamente dall’impresa beneficiaria, finanziata per svolgere un progetto di R&S. Questa azione è intesa a valorizzare le risorse umane più qualificate formate da Università e OdR.

I risultati attesi nel medio termine sono:

ü rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione delle imprese;

ü consolidamento di una cultura innovativa all’interno delle imprese e della propensione a valorizzare i risultati della ricerca;

ü aumento della capacità del “sistema regione” di valorizzare le attività formative di Università ed OdR e di garantire un’occupazione soddisfacente a giovani con elevate competenze (questo anche grazie alle azioni sinergiche cofinanziate da FSE Plus).

L’obiettivo di lungo termine è il potenziamento della produttività e della competitività relativa delle imprese.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Micro Imprese

PMI

Grandi Imprese (solo se in collaborazione con PMI)

Università e Organismi di Ricerca (OdR)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione **Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse** è per sua natura intesa soprattutto a favorire l'inserimento lavorativo di individui prevalentemente giovani. In merito all'obiettivo di coinvolgere una elevata componente femminile fra i destinatari di ambedue le azioni si valuterà l'opzione di ricorrere a delle riserve finanziarie specificamente dedicate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Abruzzo, per migliorare i risultati che l'Obiettivo Specifico si prefigge, valuterà la possibilità di definire partenariati ed attività di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale in grado di rafforzare le azioni previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si ricorrerà all'uso degli strumenti finanziari. Ciò in quanto le lezioni dell'esperienza della precedente programmazione evidenziano che il sistema produttivo abruzzese ha dimostrato di essere in grado di creare un effetto moltiplicatore, attraverso l'apporto di cofinanziamento privato, laddove la forma di finanziamento è la sovvenzione; viceversa, lo stesso tipo di effetto non si è verificato laddove sono state impiegate forme di finanziamento riconducibili a strumenti finanziari, principalmente a causa del sistema di relazioni tra imprese regionali e sistema creditizio locale non ancora sufficientemente maturo

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	20,00	50,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	20,00	50,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	5,00	10,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	15,00	35,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	RSO1.1	FESR	In transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	40,00	Sistema di monitoraggio regionale	
I	RSO1.1	FESR	In transizione	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	40,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	Codice	Importo
----------	-----------	-------	--------------	--------	---------

	specifico		regione		(EUR)
I	RSO1.1	FESR	In transizione	001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	400.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	5.600.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	2.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	1.600.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	005. Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	400.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	5.600.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	007. Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	1.600.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	400.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	2.400.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	22.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	11.600.000,00
I	RSO1.1	FESR	In transizione	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	8.000.000,00
I	RSO1.1	Totale			61.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	61.600.000,00
I	RSO1.1	Totale			61.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	61.600.000,00
I	RSO1.1	Totale			61.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	61.600.000,00
I	RSO1.1	Totale			61.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La digitalizzazione è un processo trasversale che condiziona in misura crescente l'efficienza del sistema produttivo e quella della stessa Pubblica Amministrazione (PA) e, più in generale, la qualità della vita di tutti i cittadini.

L'Iniziativa *Next Generation EU*, la “bussola per il digitale 2030” dell'UE, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – segnatamente la strategia Italia Digitale 2026 – e l'Accordo di Partenariato rimarcano l'importanza della capacità della PA – ai vari livelli di Governo – di erogare servizi amministrativi, e non solo, in modalità digitalizzata per l'efficienza del sistema economico.

In questa luce, il programmatore regionale intende promuovere interventi – complementari a quelli del PNRR e assolutamente coerenti con quelli implementati nell'ambito dell'OS 1.5. Connettività digitale - volti a integrare i sistemi di formulazione e gestione dei servizi all'interno della PA (*back-office*), rafforzare la digitalizzazione dei servizi amministrativi e di altri servizi di interesse collettivo (*in primis* sanitari ed educativi, ma anche altri servizi pubblici) e potenziare parimenti l'accessibilità on-line dei servizi forniti dalla PA (*e-Government*).

Vi è un altro fattore di fragilità strutturale del sistema socio-economico che il programmatore intende affrontare nell'ambito di questo OS. In Abruzzo, molte imprese faticano a diversificare i loro canali di vendita, grazie a forme di vendita *online* ed una pertinente valorizzazione dei dispositivi *mobile* e dei *social media*.

Si ritiene opportuno, quindi, sostenere investimenti delle imprese finalizzati a migliorare le strategie di vendita, valorizzando approcci e dispositivi legati al web e ai canali *social*.

Le azioni previste sono:

1.2.1. Miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese.

La strategia di sostegno all'*e-Government* in Abruzzo, più specificamente, prevede (i) il potenziamento dei *data center* ad alta affidabilità localizzati sul territorio regionale realizzando infrastrutture centralizzate con adeguata capacità elaborativa, per il risparmio energetico e l'alta affidabilità nell'erogazione dei servizi più strategici delle PA regionali, grazie a soluzioni di tipo cloud pubblico; (ii) l'aggregazione e la migrazione delle PA locali verso soluzioni cloud anche fornendo alle PA procedure, metodologie e strumenti di supporto atte a implementare il percorso di transizione. È evidente che bisognerà supportare gli Enti Locali per l'integrazione delle piattaforme nazionali e la trasformazione digitale dei servizi pubblici per cittadini e imprese; (iii) la realizzazione del sistema di interoperabilità digitale, elemento chiave per semplificare lo scambio di dati e servizi digitali. La piattaforma di interoperabilità include gli

strumenti per l'identificazione sicura, tracciabile e affidabile delle comunicazioni in modo da facilitare la creazione di nuovi servizi digitali anche per la PA locale e facilitare l'integrazione con il livello nazionale; (iv) il rafforzamento della qualità e dell'accessibilità dei servizi pubblici essenziali erogati *on-line*, avendo cura di rispettare il principio "*once-only*", in linea con il Reg. (UE) 2018/1724 (*Single Digital Gateway Regulation*); (v) realizzazione di un *Digital Education Hub* di livello regionale per percorsi educativi e formativi per *upskilling* e *reskilling* sulle capacità digitali nei diversi settori, che coordinerà una rete di servizi di facilitazione digitale sull'intero territorio; (vi) istituzione di una Centrale operativa regionale NUE 112 collegata al Sistema Unico Regionale del 118, in rispondenza agli adempimenti di legge previsti dalla vigente normativa in materia.

1.2.2. Sostegno alle imprese per la diversificazione delle strategie di marketing e dei canali di vendita e il rafforzamento dell'e-commerce.

Le strategie di marketing digitale e i canali di vendita online (sia siti aziendali, sia piattaforme dedicate) hanno un ruolo essenziale nella commercializzazione di molteplici prodotti.

L'azione, pertanto, intende sostenere gli investimenti delle imprese volti a rafforzare le loro strategie di vendita attraverso sia il loro sito aziendale, sia l'acquisto di spazi di commercializzazione dei prodotti su delle piattaforme dedicate.

Verranno sostenute anche le spese dell'imprese per consulenze in materia di strategia di marketing digitale.

I risultati attesi sono:

- Maggiore efficienza ed efficacia della PA.
- Riduzione dei costi delle imprese per la gestione di pratiche amministrative e autorizzative.
- Aumento della possibilità di accesso ai servizi amministrativi digitali per tutti i cittadini e maggiore efficienza dei servizi pubblici.
- Aumento dei canali di vendita delle imprese e apertura di nuovi mercati.

Gli obiettivi strutturali di lungo termine di queste azioni sono:

- potenziamento dell'attrattività dell'intero Abruzzo per le risorse mobili e una maggiore possibilità per i cittadini di fruire di importanti diritti di cittadinanza più facilmente;
- aumento del fatturato delle imprese abruzzesi.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese

Cittadini

Pubblica Amministrazione

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione per sua natura si può considerare neutrale rispetto a obiettivi di equità di genere o di equità intergenerazionale

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Abruzzo, per migliorare i risultati che l'Obiettivo Specifico si prefigge, valuterà la possibilità di definire partenariati ed attività di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale in grado di rafforzare le azioni previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli interventi vengono attuati tramite sovvenzioni.

Per le azioni a sostegno delle imprese non si ricorre a Strumenti Finanziari, trattandosi di servizi avanzati alle imprese e/o di aiuti di piccola entità.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.2	FESR	In transizione	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	40,00	90,00
I	RSO1.2	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	40,00	90,00
I	RSO1.2	FESR	In transizione	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	20,00	100,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	RSO1.2	FESR	In transizione	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	150.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	Attraverso il sistema di autenticazione unico regionale
I	RSO1.2	FESR	In transizione	RCR19	Imprese con un maggiore fatturato	imprese	0,00	2021	80,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	In transizione	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.000.000,00
I	RSO1.2	FESR	In transizione	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	8.800.000,00

I	RSO1.2	Totale			12.800.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	12.800.000,00
I	RSO1.2	Totale			12.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	12.800.000,00
I	RSO1.2	Totale			12.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	12.800.000,00
I	RSO1.2	Totale			12.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

A fronte di una ampia base manifatturiera e di alcuni punti di forza della struttura produttiva che consentono all'Abruzzo di staccarsi dalle condizioni di competitività medie delle altre regioni del Mezzogiorno storico, fattori quali la ridotta dimensione di impresa, la scarsa patrimonializzazione e il radicamento storico in comparti produttivi a minore valore aggiunto rendono necessaria un' incisiva azione di riqualificazione del posizionamento settoriale e competitivo dell'intero apparato produttivo e dei processi operativi (quelli tecnico-produttivi interni e quelli legati alla logistica).

A fronte della crescente centralità delle tecnologie digitali intese in senso lato nei processi produttivi (internet delle cose e delle macchine, stampanti 3D e dispositivi di realtà aumentata e *virtual reality* per migliorare le fasi di progettazione e di sperimentazione e anche crescente uso negli stabilmente di robot collaborativi), in Abruzzo, le realtà aziendali più piccole faticano ad inserire le tecnologie digitali in modo pervasivo per modernizzare i processi produttivi e operativi.

La trasformazione digitale richiede, infatti, un cambio di mentalità e un'attenzione particolare a tutti quegli aspetti di *change management* che sono fondamentali per coinvolgere tutta l'organizzazione, favorendo il buon esito delle iniziative di digitalizzazione delle PMI di ogni settore. Digitalizzare significa, infatti, riuscire a soddisfare meglio i bisogni dei propri clienti e, in alcuni casi, trasformare completamente il business, reinventandolo all'insegna di modelli strategici e di approccio al mercato innovativi.

Per rendere più densamente popolato e dinamico il contesto territoriale e imprenditoriale abruzzese è prioritario accrescere il numero e le dimensioni delle imprese, specialmente nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita (privilegiando le imprese attive negli "ambiti di specializzazione intelligente" della S3 Abruzzo).

Nell'ambito di questo OS, pertanto, si sosterranno gli investimenti materiali e immateriali delle PMI più vocate all'innovazione, principalmente attraverso: (i) incentivi per l'acquisto di beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, che sono funzionali alla trasformazione digitale dei processi operativi (sia quelli produttivi interni, sia quelli legati alla logistica e al reperimento di input produttivi); (ii) incentivi per stimolare l'accesso delle PMI a consulenze specialistiche per *check-up* sulla "maturità" tecnologica e digitale dei processi produttivi e sulla revisione di questi.

Si sosterrà parimenti la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di start-up a contenuto innovativo, attraverso la concessione di contributi, l'agevolazione dell'accesso al credito e la promozione di strumenti innovativi di finanziamento. Infatti, l'esperienza degli ultimi decenni – con la comparsa di nuovi modelli di business e di nuove imprese globali legate al web – dimostra che, molto spesso, la nascita di nuove imprese innovative è il veicolo migliore per introdurre nuove idee di business, nuovi prodotti e servizi ed aprire nuovi mercati. Le nuove imprese, tuttavia, sono sempre a forte rischio di mortalità già entro i primi tre anni di attività e, quindi, vanno adeguatamente sostenute, nella fase di avvio, sia con incentivi di natura finanziaria, sia con la fornitura a condizioni

agevolate di servizi consulenziali ed altri servizi reali.

Le azioni previste sono:

1.3.1. Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI).

Gli interventi previsti sono finalizzati a rilanciare la propensione agli investimenti e lo sviluppo tecnologico del sistema produttivo, attraverso il sostegno finanziario a progetti di investimento e all'occupazione che favoriscano la transizione delle PMI, anche qualora caratterizzate da gravi crisi finanziarie e/o produttive, verso nuovi assetti imprenditoriali e produttivi.

È necessario incentivare gli investimenti industriali in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnare i processi di ristrutturazione, razionalizzazione, ammodernamento di un impianto o di un processo produttivo aziendale, in modo da migliorare il posizionamento competitivo delle imprese.

Consentire a Micro Imprese e PMI anche un accesso agevolato al credito può rappresentare un'efficace leva, poiché i contributi pubblici non si possono considerare bastevoli rispetto a obiettivi di mercato rinnovamento dei processi produttivi e degli stessi stabilimenti industriali.

1.3.2. Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative.

L'azione, sulla scia delle lezioni dell'esperienza del periodo 2014-2020 si rivolgerà a imprese di nuova costituzione (aspiranti neo-imprenditori) caratterizzate da profili tecnologici e da modelli di business particolarmente innovativi (con particolare riguardo a quelle che si collocheranno negli "ambiti di specializzazione" della S3).

Nel caso delle start-up, oltre al finanziamento delle spese di funzionamento, saranno previsti anche incentivi alla sottoscrizione di contratti di fornitura di beni e servizi innovativi, erogati alle aziende che sottoscrivono con la start-up un contratto di fornitura. Si sosterranno le imprese in via di costituzione anche attraverso incentivi all'acquisto di licenze, marchi e forme di protezione della proprietà intellettuale.

I risultati attesi sono:

• riposizionamento del tessuto produttivo su settori e produzioni *knowledge-intensive* a maggiore valore aggiunto;

• aumento della propensione all'imprenditorialità e del numero delle imprese innovative attive.

L'impatto di lungo termine di questo OS è l'ampliamento e il rafforzamento strutturale del sistema produttivo abruzzese (con più imprese che nei prossimi anni potranno presidiare produzioni a maggiore valore aggiunto).

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Micro Imprese e PMI

Nuove imprese innovative

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione **Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative** per sua natura dovrebbe risultare appetibile soprattutto per individui prevalentemente giovani. In merito all'obiettivo di coinvolgere una elevata componente femminile fra i destinatari di ambedue le azioni si valuterà l'opzione di ricorrere a criteri di premialità negli avvisi di finanziamento, o anche a delle riserve finanziarie specificamente dedicate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Abruzzo, per migliorare i risultati che l'Obiettivo Specifico si prefigge, valuterà la possibilità di definire partenariati ed attività di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale in grado di rafforzare le azioni previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico vengono utilizzate sia sovvenzioni, sia strumenti finanziari (prestiti e garanzie). Il ricorso ai prestiti e alle garanzie è volto a facilitare l'avvio di una collaborazione fra *start-up* e istituzioni finanziarie (poco inclini ad assumere rischi eccessivi nella fase di avvio di una

nuova impresa) e, soprattutto, l'accesso al credito delle MPMI (questione molto critica in Abruzzo).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.3	FESR	In transizione	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	80,00	200,00
I	RSO1.3	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	80,00	200,00
I	RSO1.3	FESR	In transizione	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	10,00	30,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	RSO1.3	FESR	In transizione	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2021	20,00	Sistema di monitoraggio regionale	
I	RSO1.3	FESR	In transizione	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	10,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	In transizione	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	In transizione	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	10.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	In transizione	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	7.600.000,00
I	RSO1.3	FESR	In transizione	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	2.800.000,00
I	RSO1.3	Totale			24.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	18.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	In transizione	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.400.000,00
I	RSO1.3	FESR	In transizione	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	1.000.000,00
I	RSO1.3	Totale			24.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.400.000,00
I	RSO1.3	Totale			24.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	24.400.000,00
I	RSO1.3	Totale			24.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In relazione agli obiettivi del FESR in tema di sviluppo delle competenze in ambito S3 (Reg. FESR art. 3.1 e art. 5.3), l'obiettivo programmatico deve rispondere all'esigenza, peraltro grandemente riscontrata anche negli incontri con gli stakeholder volti a formulare la S3 Abruzzo, di sviluppare qualifiche professionali in linea con i bisogni specifici delle imprese attive nelle "aree di specializzazione" S3 identificate. Questo al fine di rendere il capitale umano preparato alla transizione industriale (secondo il paradigma 4.0) e a quella verde; internalizzare le competenze, anche al fine di una crescita dimensionale, e promuovere la cultura dell'apprendimento in azienda, ricorrendo, se del caso, anche a voucher e consulenze.

In relazione agli obiettivi di cui sopra si reputa opportuno sostenere anche la promozione e il rafforzamento dell'alta formazione e la specializzazione post-laurea di livello dottorale, assicurando la coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale, segnatamente quelli espressi con riferimento alle "aree di specializzazione" della S3 Abruzzo.

Le azioni previste sono:

1.4.1. Percorsi di alta formazione orientati alle esigenze tecnologiche del territorio.

L'azione è intesa a migliorare le competenze che trovano applicazione all'interno, o a favore, delle imprese, attraverso iniziative di formazione specifica e aggiornamento/riqualificazione per aree di specializzazione intelligente, a tutti i livelli all'interno delle aziende, per corrispondere alla necessità di adattare le competenze a dei cambiamenti dei processi produttivi sempre più incessanti (crescente utilizzo di interne delle cose e delle macchine; ricorso sempre più spinto all'uso di robot collaborativi e sistemi multi-robot; uso di software sempre più sofisticati per la modellazione 3D, la simulazione della progettazione e della produzione di manufatti e la prototipazione).

Su richiesta delle aziende saranno parimenti sviluppati moduli formativi di aggiornamento per i titolari e/o i dirigenti volti a migliorare le competenze in materia di modelli di business (tradizionali e innovativi), di marketing ed e-commerce e di responsabilità sociale delle aziende.

1.4.2. Dottorati a vocazione industriale.

Le iniziative di formazione dottorale, caratterizzate dal forte interesse industriale (*dottorato industriale*) e dal coinvolgimento delle aziende, prevedono un percorso triennale che contempla un progetto di ricerca realizzato dall'impresa e un percorso formativo portato avanti grazie alla collaborazione tra l'impresa stessa, un dottorando industriale e un'università (o ente di ricerca accreditato).

Questo tipo di collaborazione consente alle aziende di formare, rafforzandone le competenze, i propri dipendenti a tempo indeterminato nell'ambito di un

corso di dottorato di ricerca.

Ambedue le azioni sono state richieste dalle imprese abruzzesi, segnatamente da quelle che hanno partecipato al processo di “scoperta imprenditoriale” implementato per formulare la S3 regionale, e saranno finalizzate su impulso delle imprese e sulla scorta di una attenta rilevazione dei loro fabbisogni specifici di formazione e di consulenza mirata.

I risultati attesi di queste azioni sono:

- aumento di una cultura innovativa all'interno delle imprese e di produttività ed adattabilità di dirigenti e dipendenti;
- aumento della capacità del “sistema regione” di valorizzare le risorse umane maggiormente qualificate formate dalle Università abruzzesi (anche per effetto delle azioni sinergiche attuate con FSE Plus).

Gli impatti di lungo termine concernono il rafforzamento della competitività relativa delle imprese regionali e una maggiore capacità dell'Abruzzo di garantire un'occupazione soddisfacente a giovani con elevate competenze (trattenendo così sul territorio le risorse umane più qualificate, anche per effetto delle azioni sinergiche attuate con FSE Plus).

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione “dottorati industriali” è per sua natura intesa a favorire l'inserimento lavorativo di individui prevalentemente giovani.

In merito all'obiettivo di coinvolgere una elevata componente femminile fra i destinatari di ambedue le azioni si valuterà l'opzione di ricorrere a delle riserve finanziarie specificamente dedicate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell’ambito di questo Obiettivo Specifico la Regione Abruzzo valuterà l’opportunità di attivare partenariati interregionali, transfrontalieri e transnazionali in grado di consolidare esperienze di cooperazione internazionale valorizzando, tra l’altro, le buone pratiche della **Smart Specialisation Platform** riferite alle priorità dedicate all’*automotive*, all’innovazione nel campo del design, alle nuove tecnologie per l’industria aerospaziale, per il settore dell’*agrifood*, per la realizzazione di un **digital innovation hub**.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La natura delle azioni previste non si adatta all’uso degli strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.4	FESR	In transizione	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	15,00	35,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Valore di	Anno di	Target	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	-----------	-------	--------------	----	------------	----------	-----------	---------	--------	----------------	--------------

	specifico		regione			misura	base o di riferimento	riferimento	finale (2029)		
I	RSO1.4	FESR	In transizione	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021	80,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	In transizione	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	3.200.000,00
I	RSO1.4	Totale			3.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	3.200.000,00
I	RSO1.4	Totale			3.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	3.200.000,00
I	RSO1.4	Totale			3.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	3.200.000,00
I	RSO1.4	Totale			3.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: II. II CONNETTIVITA' DIGITALE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'inclusione digitale e, dunque, l'accesso e l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni (PA) comporta la necessità di sviluppare una connettività digitale di elevate prestazioni su tutto il territorio regionale ed anche una riorganizzazione dei processi (al fine di fornire servizi pubblici in modo più efficace, semplice, rapido e a costi inferiori, anche nelle aree interne). Anche se la diffusione della Banda Ultra Larga (BUL) in Abruzzo è aumentata sensibilmente in questi ultimi anni, permangono delle criticità, fra cui spiccano le seguenti:

• la "penetrazione" della BUL (intesa come numero di abbonamenti alla BUL in % della popolazione residente) si attesta nel 2020 sul 17,25% a fronte di un dato medio nazionale che si attesta sul 20,43% (dati ex elaborazioni ISTAT su fonte AGCOM). Inoltre, persistono preoccupanti divari interni (la "penetrazione" della BUL in Provincia di L'Aquila si attesta sul 13,11%, a fronte del dato medio del 21,62% rilevato per quella di Pescara);

• fra 2015 e 2018 è aumentata significativamente la percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi sul totale dei Comuni (passa dal 19,1% al 28,6%), ma nel 2018, a livello nazionale, tale percentuale si attesta su un valore ben più elevato (48,3%).

Con riferimento all'obiettivo di completare un sistema regionale di infrastrutture digitali che possano garantire ad abitazioni e imprese l'accesso ai servizi pubblici (servizi amministrativi, ma anche servizi sanitari e servizi di istruzione e formazione a distanza), il programmatore reputa cruciale la valorizzazione delle risorse messe a disposizione dal PNRR.

Tuttavia, le risorse del PNRR devono raggiungere una complementarità necessaria con le risorse FESR dedicate a questo Obiettivo Specifico. Come spiega molto bene l'Accordo di Partenariato, infatti, gli interventi finanziati con le risorse della coesione trovano una forma di complementarità con quelle del PNRR, concentrandosi sulle connessioni ad alta capacità di aree interne ed altre aree a rischio di marginalità sociale. La Regione, quindi, intende rafforzare la dorsale telematica di proprietà pubblica e, certamente, contribuire anche a migliorare la connettività nelle aree interne con interventi mirati per la copertura in fibra degli insediamenti abitativi e produttivi.

Pertanto, in complementarità con le risorse PNRR si intende contribuire, con un intervento a regia regionale, allo sviluppo di una rete pubblica che favorisca il potenziamento dell'offerta di servizi pubblici digitali su cloud pubblico per cittadini e imprese (specialmente nelle aree interne).

L'azione prevista è la seguente:

1.5.1 Potenziamento della *Regional Area Network (RAN)* della Pubblica Amministrazione.

Scopo primario dell'intervento è la costituzione della **Rete ottica regionale dell'Abruzzo (*Regional Area Network - RAN*)**. Tale rete, realizzata attraverso l'acquisizione di fibra ottica di proprietà (15 anni), avrà una capacità iniziale a 100G e sarà interconnessa alla rete della ricerca GARR. Il disegno di rete comprenderà le principali città della regione che assolveranno, tra le altre cose, al ruolo di punti di aggregazione del sistema scolastico/universitario, dell'innovazione, della ricerca scientifica e della cultura regionale, così come per l'interconnessione della PA regionale, così come del sistema sanitario collegato alla ricerca.

Attraverso la sinergia con la rete GARR sarà possibile interconnettere la RAN alla rete nazionale (MIX/NAMEX/ecc.) così come alla rete della ricerca stessa GARR e, quindi, attraverso l'interconnessione con GARR, i centri di competenza scientifica e culturali verranno connessi direttamente al sistema internazionale delle reti della ricerca così come ad internet.

I risultati attesi sono:

ü Aumento della capacità, della sicurezza e dell'efficienza della connettività digitale su tutto il territorio regionale.

ü Riduzione significativa dei divari digitali interni nella penetrazione e nell'accessibilità delle reti ultra-veloci.

L'obiettivo ultimo dell'azione è il consolidamento delle condizioni di connettività e sicurezza nell'uso della rete, abilitanti per una piena digitalizzazione dell'economia e della società abruzzese.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini

Imprese

Pubblica Amministrazione

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione per sua natura si può considerare neutrale rispetto a obiettivi di equità di genere o di equità intergenerazionale

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Abruzzo, per migliorare i risultati che l'Obiettivo Specifico si prefigge, valuterà la possibilità di definire partenariati ed attività di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale in grado di rafforzare le azioni previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli interventi vengono attuati tramite sovvenzioni. Si tratta, infatti, di interventi "a regia regionale" che non prevedono l'attivazione di regimi di aiuto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO1.5	FESR	In transizione	PO01	Numero di Pubbliche Amministrazioni (PA) collegate alla Regional Area Network (RAN)	Numero	30,00	60,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO1.5	FESR	In transizione	RP01	Numero di servizi erogati alle PA appartenenti alla RAN	SMR (catalogo dei servizi R.A.)	0,00	2021	400,00	Sistema di monitoraggio regionale (catalogo dei servizi R.A.)	Somma servizi erogati a singole PA connesse RAN. Tali servizi sono di tipo: INFRASTRUTTURALE (file sharing, macchine virtuali, ecc) SICUREZZA E ACCESSO (Data Protection, SPID, CIE, EIDAS, ecc.) Di SAAS (Mude, Suap, Sue, Pago PA)
II	RSO1.5	FESR	In transizione	RP02	Numero di punti di accesso WI-FI per le PA	Numero	0,00	2021	50,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO1.5	FESR	In transizione	032. TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (reti dorsali/di backhaul)	8.000.000,00

II	RSO1.5	FESR	In transizione	034. TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per singole abitazioni e uffici)	800.000,00
II	RSO1.5	Totale			8.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO1.5	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	8.800.000,00
II	RSO1.5	Totale			8.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO1.5	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.800.000,00
II	RSO1.5	Totale			8.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO1.5	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	8.800.000,00
II	RSO1.5	Totale			8.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: III. III – ENERGIA E AMBIENTE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni previste per questo obiettivo specifico sono le seguenti.

2.1.1 Riqualficazione energetica degli edifici pubblici

Questa azione promuove interventi coordinati finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici con conseguente riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di Co2.

Considerando i molti interventi da realizzare si è deciso di concentrare le risorse unicamente sulle strutture pubbliche, con focus specifico su scuole ed edifici delle amministrazioni comunali.

Tali azioni potranno riguardare la composizione strutturale, l'edilizia intelligente, i sistemi di accumulo, l'allaccio a fonti FER, con priorità verso gli immobili a maggior consumo energetico e dunque con maggiore potenziale di risparmio.

Sarà vincolante l'utilizzo delle tecnologie maggiormente performanti in grado di raggiungere la certificazione di edificio "BACS B" secondo gli standard di certificazione UNI EN 15232.

Sulla base dell'esperienza della precedente programmazione, e grazie alle risorse stanziare, si prevede di realizzare almeno 90 interventi nel corso del periodo di programmazione.

Tale OS prevede sinergie con l'azione 2.2.1 relativa alla promozione delle energie rinnovabili.

Per una più efficace attuazione degli interventi si prevede di realizzare azioni specifiche di *capacity building* a regia regionale per le amministrazioni coinvolte nell'attuazione. Tale azione potrà prevedere un affiancamento nelle procedure di *procurement* al fine di recepire le normative nazionali ed europee in materia. Sarà possibile, inoltre, supportare le amministrazioni coinvolte negli approfondimenti tecnologici finalizzati all'espletazione delle procedure pubbliche in materia di efficientamento.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni saranno destinate alle Amministrazioni Pubbliche presenti nella Regione Abruzzo

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come “neutrali” rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	RSO2.1	FESR	In transizione	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	30,00	110,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	RSO2.1	FESR	In transizione	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	66,00	2021	6.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	Si opera su edifici pubblici in classe B per cui si ipotizza un consumo annuo di 66 KWh per edificio. Un target finale di 6000 KW/hanno.
III	RSO2.1	FESR	In transizione	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	3,08	2013	18.500,00	Sistema di monitoraggio regionale	Fonte dati ENEA: http://kilowatt.ene.enea.it/KiloWattene-CO2-energia-primaria.html

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.1	FESR	In transizione	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	8.600.000,00
III	RSO2.1	FESR	In transizione	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	180.000,00
III	RSO2.1	Totale			8.780.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.1	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	8.780.000,00
III	RSO2.1	Totale			8.780.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.1	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.780.000,00
III	RSO2.1	Totale			8.780.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.1	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	8.780.000,00
III	RSO2.1	Totale			8.780.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni previste sono le seguenti.

2.2.1 Supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici

Questa Azione promuove attraverso finanziamenti totali o parziali la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o il revamping di impianti ormai obsoleti, sugli spazi o nelle pertinenze degli edifici pubblici. Si prevede di sostenere principalmente l'installazione di impianti fotovoltaici con possibilità di impianti a biomasse nelle aree interne con la riduzione di produzione di CO2 (anche attraverso un sistema con i cd. "crediti di carbonio").

La sovvenzione riguarderà i costi complessivi dell'impianto: progettazione, materiali, installazione, reti, accumulo. Questa misura viene realizzata in sinergia con l'azione 2.1.1. relativa all'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

2.2.2 Supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale La Regione Abruzzo riconosce una sovvenzione ai Comuni per la rifunzionalizzazione di aree degradate, attraverso la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su aree caratterizzate da passività ambientale, in particolare su discariche e lotti di discarica chiusi e ripristinati, per le quali l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione abbia attestato l'avvenuto completamento delle attività di recupero e ripristino ambientale previste ai sensi della vigente normativa. Si prevede di sostenere principalmente l'installazione di impianti fotovoltaici.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate alle Amministrazioni Comunali, in forma singola o aggregata, e ad ogni altra Istituzione pubblica presente sul territorio regionale

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	RSO2.2	FESR	In transizione	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	2,00	8,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	RSO2.2	FESR	In transizione	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2022	7,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.2	FESR	In transizione	046. Sostegno alle entità che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	890.000,00
III	RSO2.2	FESR	In transizione	048. Energia rinnovabile: solare	6.000.000,00
III	RSO2.2	FESR	In transizione	050. Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	2.000.000,00
III	RSO2.2	Totale			8.890.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.2	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	8.890.000,00
III	RSO2.2	Totale			8.890.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

III	RSO2.2	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.890.000,00
III	RSO2.2	Totale			8.890.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.2	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	8.890.000,00
III	RSO2.2	Totale			8.890.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni previste sono le seguenti.

2.4.1 Contrasto al dissesto idrogeologico:

Con questa azione si intende finanziare la realizzazione di interventi integrati per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico (frane e alluvioni). Gli interventi, al fine di implementare la capacità di resilienza dei territori, sono finalizzati alla realizzazione di:

-Interventi di contrasto al dissesto idrogeologico da frana nelle aree a criticità idrogeologica già perimetrate dai vigenti PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e di cui al DPCM 27/09/2021;

-Interventi di contrasto al dissesto idrogeologico da alluvione nelle aree a criticità idrogeologica già perimetrate dai vigenti PSDA (Piano Stralcio di Difesa Alluvioni) e PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) e di cui al DPCM 27/09/2021;

-Implementazione del sistema Regionale di Allerta (EWS) per monitorare e prevenire i pericoli derivanti dal dissesto idrogeologico;

-Interventi volti alla realizzazione di opere di laminazione a protezione di territori urbanizzati o soggetti a situazioni di rischio idrogeologico e la messa in sicurezza delle infrastrutture idriche e dei sistemi di accumulo;

-Interventi riguardanti opere di difesa attive e passive, di prevenzione e mitigazione del rischio valanghivo anche attraverso la realizzazione della “Carta dei rischi di valanga” (art. 5 LR n. 47/1992), nonché l’installazione di strumentazione per il monitoraggio delle condizioni nivometeorologiche e la sorveglianza dei siti valanghivi a più elevato grado di antropizzazione.

2.4.2 Potenziamento sistema regionale di Protezione Civile

Con questa azione si intende finanziare un insieme di soluzioni tecnologiche che consentono di integrare dati e sistemi esistenti che ha il compito di garantire l’uniformità dei servizi, l’interoperabilità dei sistemi, la condivisione delle informazioni e delle banche dati e la opportuna flessibilità nel supporto alle differenti fasi del processo di gestione delle emergenze. Ciò permette di trasformare un insieme di soluzioni verticali esistenti, in un ecosistema applicativo, funzionale ai processi dell’organizzazione, consentendo di preservare gli investimenti e valorizzare gli strumenti digitali già a disposizione.

Tale azione intende, inoltre, finanziare interventi di empowerment organizzativo, strumentale e infrastrutturale della struttura della Protezione Civile per

garantire l'accrescimento della resilienza alle catastrofi (anche attraverso la predisposizione di punti medici strategici straordinari ed operativi nel caso di catastrofi straordinarie) che possono variare in funzione dell'evento e presentare quindi caratteristiche diverse sia funzionali che organizzative.

2.4.3 Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e di edilizia residenziale pubblica

L'azione promuove interventi per l'adeguamento sismico:

- degli edifici scolastici;
- edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o gestiti dalle ATER Regionali.

Priorità sarà assegnata alle tipologie di edifici individuati a maggiore rischio sismico e in un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'azione relativa all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e all'azione relativa al supporto all'utilizzo di energie rinnovabili.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Comuni, Regione, altri soggetti pubblici, Protezione Civile

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari in ragione delle caratteristiche degli interventi e della natura pubblica dei beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	RSO2.4	FESR	In transizione	PO02	Area protetta dal fenomeno franoso attraverso interventi di stabilizzazione realizzati ex novo e/o a completamento di quelli esistenti	Ettari	0,00	60,00
III	RSO2.4	FESR	In transizione	PO03	Area protetta dalle inondazioni attraverso opere di difesa idraulica realizzati ex novo e/o a completamento di quelle esistenti	Ettari	0,00	45,00
III	RSO2.4	FESR	In transizione	PO04	Numero interventi messa in sicurezza delle dighe	Numero	1,00	7,00
III	RSO2.4	FESR	In transizione	PO05	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	1,00	35,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------	---------------------	---------------	----------------	--------------

							riferimento		(2029)		
III	RSO2.4	FESR	In transizione	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2022	20.000,00	Monitoraggio interno	
III	RSO2.4	FESR	In transizione	RP03	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro il dissesto idrogeologico	Ettari	113.111,00	2021	95.111,00	Dati sulla popolazione derivanti dal Report ISPRA Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori, Edizione 2021 n. 356/2021	L'indicatore proposto parla di dissesto idrogeologico (frane +alluvioni) coerente con l'obiettivo di policy legato all'adattamento ai cambiamenti climatici. Accorpando frane e alluvioni si possono compensare i target finali
III	RSO2.4	FESR	In transizione	RP04	Beneficiari di interventi per la mitigazione del rischio sismico	Numero	0,00	2022	1.500,00	Monitoraggio interno	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.4	FESR	In transizione	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	36.000.000,00
III	RSO2.4	FESR	In transizione	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	6.000.000,00
III	RSO2.4	FESR	In transizione	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	15.100.000,00
III	RSO2.4	Totale			57.100.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.4	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	57.100.000,00
III	RSO2.4	Totale			57.100.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.4	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	57.100.000,00
III	RSO2.4	Totale			57.100.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.4	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	57.100.000,00
III	RSO2.4	Totale			57.100.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Direttiva 2000/60/CE impone ad ogni Stato Membro di tenere conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici e, soprattutto, del principio del “chi inquina paga” la cui traduzione nel campo dei servizi idrici implica che “chi usa paga”.

Le azioni di questo obiettivo specifico sono le seguenti.

2.5.1 Implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I.

Con tale azione si sosterranno, tra gli altri, interventi volti a promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque, a garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico.

Prioritario per la Regione Abruzzo è definire un approccio circolare per una gestione della risorsa idrica più equa, razionale e sostenibile. Obiettivo di quest'azione è, pertanto, rivolto prioritariamente ad una significativa riduzione delle perdite nelle reti di trasporto della risorsa attraverso interventi di:

i) efficientamento del servizio di distribuzione della risorsa idrica mediante la sostituzione delle reti esistenti caratterizzate da elevati livelli di perdite non risolvibili mediante interventi di ordinaria manutenzione. Nel caso in cui l'efficientamento della distribuzione non fosse possibile/sufficiente si procede, in via residuale con interventi di nuova captazione e adduzione;

ii) attraverso il monitoraggio digitale delle reti al fine di trasformare tali reti in "reti intelligenti" e favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze.

2.5.2 Tutela quali-quantitativa della risorsa idrica

Obiettivo di questa tipologia di azione è garantire l'attivazione dei Contratti di Fiume. Tali strumenti sono stati introdotti in Italia e in tutta Europa a seguito del secondo Forum Mondiale dell'Acqua (L'Aia, 2000, organizzato dal *World Water Council*, che ha visto la partecipazione di 5700 esperti in rappresentanza 113 Paesi) e sono stati disciplinati dall'art. 68-bis, del D. Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) come strumenti di programmazione strategica e negoziata ad adesione volontaria, ideati con la volontà di perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali congiuntamente alla protezione dai rischi idraulici, contribuendo quindi allo sviluppo locale. Saranno finanziati interventi per realizzare una gestione integrata dei rischi idraulico-geologici, l'efficientamento del sistema di depurazione delle acque reflue, attraverso interventi di efficientamento/realizzazione di impianti sovracomunali di depurazione e attraverso una manutenzione dei corsi d'acqua per raggiungere e mantenere gli obiettivi di buona qualità ambientale e di sicurezza previsti dalle Direttive Quadro Acque (DQA, 2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE).

La finalità principale dei Contratti di Fiume consiste nel miglioramento nella gestione dei bacini idrografici, all'insegna dell'efficienza e della sostenibilità, avendo anche come effetto una maggiore coscienza del valore delle risorse idriche. I Contratti di Fiume si sostanziano, in sintesi, in uno strumento efficiente ed in grado di indirizzare i diversi portatori di interesse verso forme di collaborazione nella gestione dei territori fluviali che superino l'approccio settoriale e mono-specialistico alle problematiche connesse. Per tale ragione quest'azione sarà svolta in sinergia con l'azione 2.4.1.

Le azioni di tale OS saranno complementari agli interventi di efficientamento e di protezione da agenti esterni delle reti idriche realizzati direttamente con le risorse già allocate per la Regione Abruzzo dal PNRR.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Amministrazioni locali, Società *in house* della Regione Abruzzo, Ente di Governo dell'Ambito

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	RSO2.5	FESR	In transizione	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	2,00	30,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	RSO2.5	FESR	In transizione	RRC43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	metri cubi all'anno	120.000,00	2018	102.000,00	Istat e monitoraggio interno	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	Codice	Importo
----------	-----------	-------	--------------	--------	---------

	specifico		regione		(EUR)
III	RSO2.5	FESR	In transizione	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	1.600.000,00
III	RSO2.5	FESR	In transizione	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	12.400.000,00
III	RSO2.5	Totale			14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.5	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	14.000.000,00
III	RSO2.5	Totale			14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.5	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00
III	RSO2.5	Totale			14.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.5	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	14.000.000,00
III	RSO2.5	Totale			14.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con l'attivazione di questo obiettivo specifico si intende promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali riducendo la produzione totale di rifiuti, migliorando il sistema di raccolta differenziata e aumentandone il recupero e il riciclo.

2.6.1 Azione di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti

saranno finanziati interventi volti a realizzare, anche in linea con quanto previsto dal PNRR, strutture per il trattamento e il riciclo dei rifiuti urbani con specifica attenzione all'ammodernamento ed alla meccanizzazione dei sistemi di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica. È noto, infatti, che l'obiettivo di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani è legato all'incremento della raccolta differenziata, ma anche strettamente connesso a una raccolta differenziata di qualità. Sempre in chiave di circolarità, si prevede inoltre di avviare interventi volti a promuovere l'impiego di materiali riciclati e finalizzati a supportare le stazioni appaltanti nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) fissati dalla legge per le procedure di gara, sia nell'acquisto di beni e servizi che nella realizzazione delle opere.

Altri interventi saranno rivolti all'ammodernamento ed alla realizzazione di impianti di riciclaggio di rifiuti, per poter garantire il raggiungimento dei nuovi target di riciclo, soprattutto per le filiere e per i flussi rilevanti di rifiuti individuati nel PNRR e nella Strategia nazionale per l'economia circolare (plastica, rifiuti elettrici e apparecchiature elettroniche - RAEE, carta e cartone, materiali tessili). Occorre, tuttavia, precisare che nel rispetto del principio DNSH, non sono in ogni caso finanziate azioni che hanno ad oggetto interventi correlati anche in maniera indiretta con discariche, impianti di Trattamento Meccanico Biologico/Trattamento Meccanico (TMB) o inceneritori o combustibili derivati da rifiuti, fatta eccezione per la produzione di biogas dal trattamento della frazione organica differenziata di rifiuti in impianti di digestione anaerobica.

Nell'ambito della prevenzione della produzione dei rifiuti saranno inoltre finanziate attività di sensibilizzazione, da parte dei Comuni o dei Centri di Educazione Ambientale accreditati, sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti attraverso campagne di comunicazione ambientale che intendono promuovere, tra i cittadini, una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente e di raccogliarli in maniera corretta.

2.6.2 Economia circolare ed Imprese

L'azione ha quale obiettivo principale il sostegno alle imprese affinché queste colgano l'opportunità della transizione ecologica orientando e incentivando gli investimenti verso processi e prodotti a minor impatto ambientale. Attraverso questa azione si intende mettere le imprese abruzzesi nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione ecologica attraverso aiuti e misure mirate affinché le PMI abruzzesi sostengano il cambiamento verso:

- (i) modelli di produzione e l'uso consapevole dei materiali;
- (ii) la riconversione dei cicli produttivi sulla base di analisi del ciclo di vita dei prodotti;
- (iii) miglioramento della durabilità, della riutilizzabilità, della possibilità di aggiornamento e della riparabilità dei prodotti;
- (iv) soluzioni tecnologiche per il recupero, finalizzate ad ottenere materie prime seconde di alta qualità.

L'obiettivo della misura è, inoltre, convertire almeno il 50 %, in peso, dei rifiuti non pericolosi sottoposti a raccolta differenziata in materie prime secondarie. Tale criterio verrà chiaramente riportato nei bandi/avvisi pubblici destinati alle imprese.

L'azione intende, inoltre, realizzare sinergie con l'azione "Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale" della priorità I (OS 1.3.) al fine di favorire e promuovere la capacità innovativa della PMI abruzzesi.

Nell'ambito del presente OS saranno inoltre finanziate, ai sensi dell'art. 3.4 del Regolamento FESR, **azioni mirate a migliorare la capacità degli attori settoriali e territoriali e degli organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi**, che assumono particolare rilevanza, in quanto la corretta e la piena realizzazione dell'economia circolare passa necessariamente per la riduzione del consumo e dello spreco di materia, attraverso il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione. Emerge dunque la necessità di dotare le Amministrazioni, le società strumentali e le imprese del territorio di una nuova cultura di interventi pubblico-privati nella gestione e recupero dei rifiuti urbani e industriali, definendo le risorse disponibili, la realizzazione di contratti di servizio o di gare pubbliche e la valutazione di impatto ambientale preventiva ed in itinere. Tali azioni di rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica sono riconducibili ad un'iniziativa regionale di carattere trasversale denominata "HUB delle Competenze", concepita per fungere da punto di accesso unico a un'offerta completa di servizi di supporto professionale specialistico e metodologico per la *capacity building* degli attori coinvolti nell'attuazione della politica di coesione.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti locali e loro società, unioni di comuni, altri soggetti pubblici, PMI

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede il ricorso a strumenti finanziari nella forma di prestiti e garanzie per l'attuazione dell'azione riferita all'economia circolare e imprese.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	RSO2.6	FESR	In transizione	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	15,00	50,00
III	RSO2.6	FESR	In transizione	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	2.000.000,00	5.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	RSO2.6	FESR	In transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022	50,00	Monitoraggio interno	Fonte dati Rapporto rifiuti urbani ISPRA 2020
III	RSO2.6	FESR	In transizione	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2020	10.000,00	Ispra	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.6	FESR	In transizione	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	4.000.000,00
III	RSO2.6	FESR	In transizione	071. Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	500.000,00
III	RSO2.6	FESR	In transizione	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	3.700.000,00
III	RSO2.6	FESR	In transizione	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	400.000,00
III	RSO2.6	Totale			8.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.6	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	7.200.000,00
III	RSO2.6	FESR	In transizione	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.000.000,00
III	RSO2.6	FESR	In transizione	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	400.000,00

III	RSO2.6	Totale			8.600.000,00
-----	--------	--------	--	--	--------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.6	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.600.000,00
III	RSO2.6	Totale			8.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.6	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	8.600.000,00
III	RSO2.6	Totale			8.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Abruzzo è una Regione particolarmente sensibile alle politiche di preservazione della natura e della biodiversità, il 35,9 del territorio è infatti coperto da parchi nazionali o regionali, gestiti da tre Enti Parco, o da Zone di Protezione Speciale - ZPS. Coerentemente con quanto previsto dalla strategia europea sulla biodiversità al 2030, è necessario rafforzare l'azione di valorizzazione delle aree protette e dei corridoi ecologici e promuovere, soprattutto nell'entroterra, il rafforzamento dei servizi eco-sistemici garantiti dalle attività tradizionali condotte secondo modalità eco-compatibili, con particolare riferimento a quelle agro-forestali (gestione dei boschi e miglioramento delle infrastrutture verdi attraverso interventi di riconnessione con elementi naturali nella matrice agricola e di mitigazione dei potenziali pericoli per la biodiversità).

In tal senso il PR prevede un insieme di interventi finalizzati a:

2.7.1 Tutela della Biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000

L'azione sostiene interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF) e negli altri piani di settore (a titolo meramente esemplificativo Piano Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano – PATOM ed i Piani di assetto delle aree protette regionali), con l'obiettivo di migliorare la convivenza tra uomo e biodiversità. In particolare, si mira a:

- raggiungere la riconnessione ecologica degli hotspot di biodiversità regionali e delle aree naturali residuali (con tali aree ci si riferisce alle aree naturali all'interno della matrice antropica, intesa sia come agricola che urbana: a titolo esemplificativo piccoli frammenti di boschi, varchi delle zone urbane e fasce ripariali), anche in funzione della Rete Natura 2000;
- migliorare la qualità degli ecosistemi forestali attraverso interventi mirati che contemplino anche la rinaturalizzazione favorendo l'insediamento di specie autoctone;
- mitigare i conflitti derivanti dalle interazioni tra attività antropiche e la biodiversità, particolarmente nei territori interessati dalla presenza di Siti Natura 2000, intervenendo sulle possibili cause. Le interazioni negative hanno diverse accezioni: incidenti di varia natura che possono coinvolgere la fauna selvatica, anche a causa della presenza di attrattori e "trappole" sul territorio (discariche, rifiuti abbandonati, infrastrutture accessibili ecc.), danni alle colture, agli allevamenti e alle attività produttive in genere, problemi di sicurezza. Rispetto a tali circostanze si prevede di rendere inaccessibili i siti potenzialmente pericolosi o modificarne la struttura in modo da non mettere a repentaglio le specie protette. A tal fine, saranno previsti anche interventi di comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder sulle più idonee misure di mitigazione e prevenzione delle situazioni di pericolo. In generale, tutte le azioni sono volte al miglioramento delle interconnessioni tra gli ambiti naturali, ottimizzando in senso lato la funzionalità e la sicurezza delle infrastrutture verdi, anche in ambito

rurale e periurbano, potenziando i flussi di biodiversità senza incrementare i conflitti con le attività antropiche.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti locali e loro società, unioni di comuni, altri soggetti pubblici, Regione, Consorzi di bonifica, Enti Parco

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come “neutrali” rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per questo OS la Regione Abruzzo valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non pertinente

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	RSO2.7	FESR	In transizione	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	5.000,00	30.000,00
III	RSO2.7	FESR	In transizione	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari	2.000,00	7.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	RSO2.7	FESR	In transizione	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2022	600,00	Istat	Si intende la popolazione residente nei Comuni in cui sono localizzati gli interventi

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.7	FESR	In transizione	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	704.000,00

III	RSO2.7	FESR	In transizione	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	3.420.000,00
III	RSO2.7	Totale			4.124.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.7	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	4.124.000,00
III	RSO2.7	Totale			4.124.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.7	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.124.000,00
III	RSO2.7	Totale			4.124.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.7	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	4.124.000,00
III	RSO2.7	Totale			4.124.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: IV. IV - MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con l'obiettivo di rendere le città più vivibili per i residenti e più accessibili per chi le frequenta la Regione ha approntato un piano integrato per la mobilità sostenibile. Attraverso le risorse di questo OS si interverrà dunque sui seguenti punti:

2.8.1 Acquisto di mezzi pubblici di trasporto

Si prevede l'acquisto di autobus urbani elettrici a zero emissioni, con la dismissione dei veicoli maggiormente inquinanti (prevista una dismissione di almeno 100 autobus inquinanti) e la creazione di appositi punti di ricarica.

2.8.2 Hub della Logistica Sostenibile

Creazione di un Hub della Logistica nell'area urbana di Pescara, finalizzato a risolvere il problema del trasporto delle merci nell'ambito urbano attraverso l'uso di veicoli eco-compatibili (con acquisto a carico dei privati), congiuntamente a piattaforme ICT per la razionalizzazione del ciclo di spedizione. Si intende ottenere una generale, una riduzione dei percorsi, con conseguenti benefici in termini di tempi di percorrenza, di costi e di impatto ambientale (emissioni, rumore, inquinamento).

2.8.3 Potenziamento dei servizi digitali nel Trasporto Pubblico Locale (Sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS)

L'azione è intesa a migliorare la fruibilità e la semplicità di utilizzo dei sistemi di trasporto sia per i cittadini che per le imprese, contribuendo allo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile. L'azione intende agevolare e favorire l'applicazione estensiva, tra le aziende titolari di contratti di servizio del TPL, degli strumenti informatici integrati a bordo dei veicoli e sull'infrastruttura (AVM, computer di bordo, contapersone e bigliettazione elettronica), secondo uno standard informatico ed una piattaforma comune. I risultati attesi di questa azione sono molteplici e vanno dalla dematerializzazione all'aumento dei canali di vendita, dalla riduzione dell'evasione tariffaria e della frode alla fidelizzazione dell'utenza, dalla conoscenza della domanda alla razionalizzazione dei servizi.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Amministrazioni locali, Cittadini della Regione Abruzzo e Aziende trasporto urbano pubblico di linea

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione favorendo la mobilità pubblica contribuisce alla tutela dell'inclusione e della non discriminazione. Per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere, tale analisi ha permesso di classificare l'Azione 2.8. come "neutrale" rispetto al genere. Inoltre, in ogni caso garantito in corso di attuazione il monitoraggio di eventuali rischi discriminatori.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Questo OS non prevede azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	2.050,00	7.000,00
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	4,00	8,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	150.000,00	Sistema autenticazione unico regionale	
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	1.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	12.000.000,00
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	084. Digitalizzazione dei trasporti urbani	5.720.000,00
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	085. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	200.000,00
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	120.000,00

IV	RSO2.8	Totale			18.040.000,00
----	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	18.040.000,00
IV	RSO2.8	Totale			18.040.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	18.040.000,00
IV	RSO2.8	Totale			18.040.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO2.8	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	18.040.000,00
IV	RSO2.8	Totale			18.040.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: V. V - RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito del presente obiettivo specifico, in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato riguardanti le tipologie di territori interessate dalle ST e in linea con gli orientamenti per la programmazione in esso contenuti, si interviene in favore di **'Aree urbane medie e sistemi territoriali'** *per favorirne il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un'economia circolare, sostenendo processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative e abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse), con progetti che possono andare anche oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale'*. Tale approccio, è stato ben delineato anche nel documento strategico "Abruzzo Prossimo" che ha identificato le linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi nel periodo 2021-30.

Per l'individuazione di tale dimensione programmatoria, è stata utilizzata la rappresentazione dei sistemi urbani abruzzesi restituita dallo studio Abruzzo 2020 (coerente con il Quadro di Riferimento Regionale), che illustra la configurazione dei sistemi insediativi abruzzesi in base a densità e intensità di insediamenti, connessioni e gravitazioni. Alla luce di questo studio, si possono identificare otto sistemi urbani: L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo, Pescara, Chieti, Lanciano, Vasto. Il perimetro di ciascun sistema territoriale sarà individuato identificando per ciascuno degli otto poli urbani principali, la rete di polarità urbane di rango inferiore e completando la perimetrazione con i territori delle municipalità collegate coerentemente ai cluster individuati con i cicli circadiani.

L'OS 5.1 promuove il miglioramento delle aree urbane funzionali della Regione Abruzzo, attraverso interventi delle Strategie Territoriali, che a titolo non limitativo, riguardano la rigenerazione del patrimonio pubblico, la riqualificazione di ecosistemi ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile e azioni di promozione per incrementare l'attrattività del territorio urbano.

Esso si articola in due azioni distinte: Azione 5.1.1 per l'attuazione delle Strategie Territoriali e Azione 5.1.2 per il miglioramento della Capacità Amministrativa ex. Art. 3.4.b) del Reg. FESR 1058/21.

Azione 5.1.1 Rigenerazione dello spazio urbano

La ***rigenerazione dello spazio urbano***, avviene attraverso il recupero del patrimonio edilizio pubblico inutilizzato e/o sotto utilizzato e interventi di riqualificazione urbana con finalità turistiche, culturali, aggregative e sociali, nonché volti a sviluppare sistemi urbani intelligenti attraverso soluzioni innovative che possano rispondere ai bisogni concreti della collettività per migliorare la qualità della vita e dei cittadini. Queste azioni possono prevedere il

coinvolgimento attivo delle comunità locali per la promozione e la sperimentazione di pratiche di inclusione e innovazione sociale, fornendo nuovo impulso ad un settore ad ampio margine di crescita. Al fine di favorire il benessere e l'inclusione sociale, sono attuati investimenti volti promuovere il turismo sostenibile, anche attraverso le imprese del settore, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro.

Gli interventi per la **riattivazione, valorizzazione di ecosistemi ambientali**, quali parchi, spazi verdi, argini di corsi d'acqua, ecc., hanno la finalità sia di creare nuovi spazi di socialità che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita, sia la funzione di ripristinare ecosistemi che svolgono una funzione importante nell'adattamento ai cambiamenti climatici. Le azioni di **promozione e marketing del territorio urbano**, che risultano come risposta alle esigenze manifestate da una Strategia Territoriale, riguardano la valorizzazione degli elementi identitari della cultura e del turismo e potranno essere rivolte sia ad attrarre turisti dall'esterno del sistema territoriale, sia a comunicare rispetto all'interno del sistema per far percepire ai residenti e alle forze imprenditoriali, le potenzialità della area urbana interessata. Gli investimenti individuati dalla singola Strategia Territoriale volti a promuovere il patrimonio culturale, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro, possono essere attuati attraverso l'ente di emanazione regionale "Fondazione Abruzzo Film Commission", che provvede all'erogazione di specifici servizi a favore dei territori interessati.

Gli interventi nel campo della **mobilità sostenibile**, possono riguardare, lo sviluppo di infrastrutture per i pedoni e per i mezzi non alimentati con combustibili fossili, interventi di info-mobilità, lo sviluppo dell'inter-modalità, allestimento di hub per la logistica e la mobilità sostenibile (es. mezzi di trasporto che non utilizzano combustibili fossili, attrezzature di ricarica per allestire aree di scambio, ecc.).

Per dare impulso all'avvio del processo e favorirne l'efficienza grazie a un quadro di riferimento chiaramente definito, anche sotto il profilo procedurale, coerente con le disposizioni regolamentari e in linea con gli indirizzi che saranno condivisi a livello nazionale, si prevede di elaborare delle Linee guida regionali per la l'attuazione delle Strategie territoriali.

È prevista una dotazione specifica per consentire alle coalizioni territoriali di orchestrare l'implementazione delle Strategie Territoriali delle aree urbane funzionali, nelle fasi di concezione, progettazione animazione, monitoraggio ed auto-valutazione, in coerenza con le indicazioni dell'AdP. Tale azione dovrà assicurare l'operatività durante l'intero ciclo di progettazione, curando nello specifico la predisposizione e l'invio dei documenti strategici, l'animazione, la promozione e la raccolta dei progetti, l'attuazione dei singoli interventi, le attività tecnico-amministrative complesse, il monitoraggio e l'autovalutazione.

Azione 5.1.2 Miglioramento delle capacità degli attori locali

L'azione mira a migliorare la capacità degli attori settoriali e territoriali e degli organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi ed è finanziata, ai sensi dell'art. 3.4 del Regolamento FESR. Tale azione, che è condotta a regia regionale, prevede la promozione e la condivisione di conoscenze di pratiche operative e amministrative fra gli Enti locali e gli organismi coinvolti, per l'attuazione delle Strategie Territoriali anche attraverso l'integrazione di indicazioni e attività afferenti a diversi settori dell'amministrazione, con obiettivo di semplificazione e accelerazione, l'accompagnamento dei processi deliberativi degli enti locali con particolare riguardo alle situazioni più fragili. Tale azione di rafforzamento della capacità istituzionale e tecnica è riconducibile ad un'iniziativa regionale di carattere trasversale denominata "HUB delle Competenze", concepita per fungere da punto di accesso unico a un'offerta completa di servizi di supporto professionale specialistico e metodologico per la *capacity building* degli attori coinvolti nell'attuazione della politica di coesione.

Le strategie territoriali delle aree urbane funzionali, sono attuate attraverso lo strumento ITI (ex artt. 28 e 30 del Reg. RDC 1060/21).

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti Locali delle aree urbane funzionali individuate dal programma, in forma singola o associata

Regione Abruzzo

Operatori economici profit e non profit.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste relativamente all'OS 5.1 tendono a migliorare la qualità della vita dei cittadini delle aree urbane funzionali e alla promozione e la sperimentazione di pratiche di inclusione e innovazione sociale, con effetti rispetto ai principi orizzontali della tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Durante l'attuazione del programma, il rispetto di questa condizione, sarà oggetto di monitoraggio e se necessario saranno poste in essere adeguate misure correttive.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione del presente obiettivo specifico è destinata alle otto aree urbane funzionali individuate dal programma (Pescara, Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano, Vasto) attraverso lo strumento ITI (ex artt. 28 e 30 del Reg. RDC 1060/21).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Abruzzo, intende cogliere le tante opportunità che offrono i programmi a gestione diretta della Commissione Europea e soprattutto quelli della

Cooperazione Territoriale Europea, che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti per questo OS. Il rafforzamento dei partenariati interregionali, transnazionali e transfrontalieri, anche valorizzando la partecipazione alle reti europee alle quali la regione aderisce, consoliderà gli importanti risultati che già si stanno raccogliendo con la partecipazione ad alcuni progetti dedicati alla promozione della cultura e del turismo sostenibile.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Le tipologie d'intervento previste da questa azione e la natura pubblica dei beneficiari, non rendono possibile l'utilizzo di strumenti finanziari. Nello specifico per i soggetti pubblici, per garantire la sostenibilità del debito pubblico, il ricorso all'indebitamento è soggetto a specifiche limitazioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
V	RSO5.1	FESR	In transizione	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	288.000,00	480.000,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	8,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	120,00	240,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
V	RSO5.1	FESR	In transizione	RP05	Persone raggiunte da azioni di marketing territoriale	Numero di persone	0,00	2021	700.000,00	Sistema di monitoraggio	

										regionale	
V	RSO5.1	FESR	In transizione	RP06	Popolazione che accede a servizi integrati di mobilità sostenibile	Numero di persone	0,00	2021	320.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	In transizione	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1.800.000,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	832.686,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	083. Infrastrutture ciclistiche	1.600.000,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	085. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	400.000,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	1.600.000,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	4.200.000,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.800.000,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	2.000.000,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	2.000.000,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	560.000,00
V	RSO5.1	Totale			16.792.686,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	16.792.686,00

V	RSO5.1	Totale			16.792.686,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	In transizione	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	9.000.000,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	03. ITI - Zone urbane funzionali	7.792.686,00
V	RSO5.1	Totale			16.792.686,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	In transizione	02. Integrazione di genere	4.392.686,00
V	RSO5.1	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	12.400.000,00
V	RSO5.1	Totale			16.792.686,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato riguardanti le tipologie di territori interessate dalle ST e in linea con gli orientamenti per la programmazione in esso contenuti, nell'ambito del presente obiettivo specifico il programma interverrà in favore di **Aree interne** *"per sostenere i presidi di comunità nei territori interni, , per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI)"*.

In coerenza con tale indicazione, la strategia di intervento del documento "Abruzzo Prossimo", prevede di intervenire oltre che nelle aree SNAI già approvate, anche negli altri territori che risentono di dinamiche di spopolamento e presentano le caratteristiche di perifericità individuate dalla SNAI (*"Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2024"* Pres. Consiglio dei Ministri, DipCoe-Nuvap, gennaio 2022).

Per rispondere a questa esigenza, ampliando la platea dei territori che beneficino di Strategie Territoriali si ricorre al seguente assetto territoriale:

-le cinque aree SNAI già approvate (Basso Sangro - Trigno, Valfino – Val Vestina; Alto Aterno - Gran Sasso Laga, Valle del Giovenco - Val Robeto, Valle Subequana - Gran Sasso) con possibile ripermimetrazione della configurazione territoriale;

-l'individuazione di nuove strategie in conformità con i suddetti criteri, nelle aree non ricomprese nelle precedenti, che la Regione Abruzzo ha candidato con apposito dossier e che sostiene con la programmazione regionale.

L'OS 5.2 promuove una maggiore attrattività delle aree interne della Regione Abruzzo, sia per i residenti, che per i turisti, attraverso la valorizzazione del patrimonio diffuso di cultura e natura presente nei borghi della regione, migliorando la fruizione dolce del territorio e attraverso azioni di promozione e marketing delle peculiarità individuate nelle strategie territoriali.

Esso si articola in due azioni distinte: Azione 5.2.1 per l'attuazione delle Strategie Territoriali e Azione 5.2.2 per il miglioramento della Capacità Amministrativa ex. Art. 3.4.b) del Reg. FESR 1058/21.

Azione 5.2.1. Nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo

Le principali linee d'intervento includono **nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo**, finalizzati al riposizionamento dell'offerta turistica dei territori marginali, intervenendo sulla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio esistente incrementando l'attrattività dello stesso, intervenendo sia sui contenitori, che sul contenuto. Lo stesso tipo di approccio, riguarda il patrimonio naturale presente sul territorio, che adeguatamente valorizzato e infrastrutturato, in modo ecocompatibile, può rappresentare un elemento per attrarre turisti e visitatori dai territori limitrofi e per conservare la biodiversità.

Al fine di favorire il benessere e l'inclusione sociale, sono attuati investimenti volti promuovere il turismo sostenibile, anche attraverso le imprese del settore, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro.

Le strategie territoriali considerano su scala sovra comunale, interventi per la ***fruizione dolce del territorio***, quali il ripristino o il tracciamento di sentieri, interventi per incrementare la mobilità cicloturistica, collegando i borghi più caratteristici e le peculiarità diffuse sul territorio. Azioni di ***promozione e marketing del territorio interno di una strategia territoriale***, potranno consentire di promuovere lo stesso, sia nei confronti di target specifici di turisti, sia nei confronti della stessa popolazione abruzzese residente nelle aree urbane, che spesso non conosce il territorio interno e i servizi ecosistemici che esso svolge, per la protezione dell'ambiente e della biodiversità e nella produzione di prodotti agro alimentari di qualità. Gli investimenti volti a promuovere il patrimonio culturale e naturale di un'Area Interna, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro, potranno essere attuati attraverso l'ente di emanazione regionale "Fondazione Abruzzo Film Commission", che provvede all'erogazione di specifici servizi a favore dei territori interessati.

Per dare impulso all'avvio del processo e favorirne l'efficienza grazie a un quadro di riferimento chiaramente definito, anche sotto il profilo procedurale, coerente con le disposizioni regolamentari e in linea con gli indirizzi che saranno condivisi a livello nazionale, si prevede di elaborare delle Linee guida regionali per la attuazione delle Strategie territoriali.

È prevista una dotazione specifica per consentire alle coalizioni territoriali di orchestrare l'implementazione delle Strategie Territoriali delle aree diverse da quelle urbane, nelle fasi di concezione, progettazione animazione, monitoraggio ed auto-valutazione, in coerenza con le indicazioni dell'AdP. Tale azione dovrà assicurare l'operatività durante l'intero ciclo di progettazione, curando nello specifico la predisposizione e l'invio dei documenti strategici, l'animazione, la promozione e la raccolta dei progetti, l'attuazione dei singoli interventi, le attività tecnico-amministrative complesse, il monitoraggio e l'autovalutazione.

Azione 5.2.2 – Miglioramento delle capacità degli attori locali

Saranno inoltre finanziate, ai sensi dell'art. 3.4 del Regolamento FESR, un'azione mirata a **migliorare la capacità degli attori settoriali e territoriali e degli organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi**. L'azione prevede la promozione e la condivisione di conoscenze di pratiche operative e amministrative fra gli Enti locali e gli organismi coinvolti, per l'attuazione delle Strategie Territoriali, anche attraverso l'integrazione di indicazioni e attività afferenti a diversi settori dell'amministrazione, con obiettivo di semplificazione e accelerazione, l'accompagnamento dei processi deliberativi degli enti locali con particolare riguardo alle situazioni più fragili. Tale azione di rafforzamento della capacità istituzionale e tecnica è riconducibile ad un'iniziativa regionale di carattere trasversale denominata "HUB delle Competenze", concepita per fungere da punto di accesso unico a un'offerta completa di servizi di supporto professionale specialistico e metodologico per la *capacity building* degli attori coinvolti nell'attuazione della politica di coesione.

Il sostegno alle Strategie Territoriali delle aree interne, è assicurato anche attraverso il PR FSE+ con azioni che mirano ad incrementare la qualità della vita (servizi per la prima infanzia e per gli studenti) e lo sviluppo di nuova imprenditorialità, con particolare riferimento a giovani donne ed e lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla

Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti Locali delle aree interne individuate dal programma, in forma singola o associata

Regione Abruzzo

Operatori economici profit e non profit

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Essendo tale OS programmato in coerenza con la SNAI che è a sua volta incentrata sulla riduzione delle disuguaglianze nei territori dove si registrano carenze nell'accesso ai beni e ai servizi, esso contribuisce al rispetto dei principi trasversali volti a tutelare l'uguaglianza, l'inclusione e a contrastare le discriminazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione del presente obiettivo specifico è destinata alle aree interne individuate dal programma (Basso Sangro - Trigno, Valfino – Val Vestina; Alto Aterno - Gran Sasso Laga, Valle del Giovenco - Val Robeto, Valle Subequana - Gran Sasso) e a quelle che saranno individuate nel corso dell'attuazione, attraverso lo strumento ITI (ex artt. 28 e 30 del Reg. RDC 1060/21).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Abruzzo, intende cogliere le tante opportunità che offrono i programmi a gestione diretta della Commissione Europea e soprattutto quelli della Cooperazione Territoriale Europea, che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti per questo OS. Il rafforzamento dei partenariati interregionali, transnazionali e transfrontalieri, anche valorizzando la partecipazione alle reti europee alle quali la regione aderisce, consoliderà gli importanti

risultati che già si stanno raccogliendo con la partecipazione al alcuni progetti dedicati alla promozione della cultura e del turismo sostenibile.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Le tipologie d'intervento previste da questa azione e la natura pubblica dei beneficiari, non rendono possibile l'utilizzo di strumenti finanziari. Nello specifico per i soggetti pubblici, per garantire la sostenibilità del debito pubblico, il ricorso all'indebitamento è soggetto a specifiche limitazioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
V	RSO5.2	FESR	In transizione	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	106.000,00	136.000,00
V	RSO5.2	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	8,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
V	RSO5.2	FESR	In transizione	RP05	Persone raggiunte da azioni di marketing territoriale	Numero di persone	0,00	2021	1.700.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
V	RSO5.2	FESR	In transizione	RP07	Spazi pubblici sotto utilizzati migliorati/restituiti alla comunità	Numero di spazi pubblici	0,00	2021	15,00	Sistema di monitoraggio rafforzato	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	In transizione	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	6.600.000,00
V	RSO5.2	FESR	In transizione	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.600.000,00
V	RSO5.2	FESR	In transizione	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	2.000.000,00
V	RSO5.2	FESR	In transizione	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	2.000.000,00
V	RSO5.2	FESR	In transizione	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	2.000.000,00
V	RSO5.2	FESR	In transizione	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	560.000,00
V	RSO5.2	Totale			15.760.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	15.760.000,00
V	RSO5.2	Totale			15.760.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	In transizione	04. ITI - Zone rurali	5.358.400,00
V	RSO5.2	FESR	In transizione	05. ITI - Zone di montagna	5.043.200,00
V	RSO5.2	FESR	In transizione	07. ITI - Zone scarsamente popolate	5.358.400,00
V	RSO5.2	Totale			15.760.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	In transizione	02. Integrazione di genere	5.810.712,00
V	RSO5.2	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	9.949.288,00
V	RSO5.2	Totale			15.760.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 2.1. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

In linea con quanto stabilito dall'Allegato I al Reg. (UE) 2021/106 ed in continuità con la programmazione 2014-2020 sono previste le seguenti attività di assistenza tecnica:

- **Informazione e comunicazione;**
- **Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo;**
- **Valutazione e studi, raccolta dati;**
- **Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti.**

Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:

- il funzionamento di un sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del sistema 2014-20, dovrà garantire e migliorare la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea. Contribuirà all'obiettivo il processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e, in particolare, la digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati, anche nazionali, che consentirà di acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "*once only*";
- la sorveglianza, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verranno sviluppati strumenti di *sharing* per i membri del Comitato e di incontri/eventi per meglio conoscere i progetti esemplari realizzati;
- le attività di informazione e comunicazione, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata da un lato alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica

di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di stakeholder e cittadini e, dall'altro, a garantire l'accesso alle opportunità del Programma e l'assistenza ai beneficiari.

·il monitoraggio del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali e nazionali impiegate per politiche settoriali, utili in funzione di un sistema più avanzato di *accountability* nei confronti degli stakeholder, consentendo una maggiore capacità di analisi degli investimenti in relazione agli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima. Ad integrazione del sistema di monitoraggio che dovrà consentire la trasmissione dei dati al livello nazionale, particolare rilevanza per le alte concentrazioni tematiche sulla transizione ecologica e del cambiamento climatico, assumerà anche il monitoraggio ambientale che sarà sviluppato con il supporto tecnico dei soggetti preposti;

·la valutazione, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di un Piano di Valutazione, parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale, che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. La valutazione sarà intesa sia come valutazione in itinere - delle procedure, dei dispositivi e della loro efficacia e coerenza con gli 113 obiettivi della pianificazione temporale, della capacità di spesa e di raggiungimento dei target - sia come valutazione ex post dei risultati, sia, infine, come valutazione dell'impatto delle misure intraprese rispetto alle sfide contenute nel Programma;

·il supporto all'attuazione della *Smart Specialization Strategy*, attraverso l'istituzione di strumenti di *governance* in grado di consentirne una più efficace attuazione ed un confronto costante e partecipato con particolare riferimento al Comitato S3, strumento tecnico e di coordinamento deputato a favorire il coordinamento, le sinergie, e l'integrazione tra le diverse programmazioni e gli strumenti operativi a disposizione. Specifico oggetto di supporto sarà poi il monitoraggio della S3 impostato e realizzato in stretta connessione con il monitoraggio del Programma;

·l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle tematiche oggetto delle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma;

·la realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;

la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello intra ed interregionale oltre che a livello europeo finalizzate ad accrescere il *know how* in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei. Per lo svolgimento delle attività si prevede di fare ricorso anche al supporto specialistico delle società *in house* della regione. L'attività di assistenza tecnica dovrà essere sviluppata favorendo la massima conoscenza dei dati/risultati/impatti di genere delle politiche attivate.

Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica sono rappresentati dal rafforzamento della capacità amministrativa, dell'*accountability* delle politiche pubbliche e della semplificazione dell'azione amministrativa, in particolare, da realizzare attraverso un rafforzamento dei rapporti con il partenariato per

migliorare la capacità di pianificazione strategica, facilitando le modalità di presentazione e selezione dei progetti, riducendo i tempi di realizzazione, di concessione dei finanziamenti e migliorando l’azione di sorveglianza.

Il rafforzamento e la qualificazione della Pubblica amministrazione è volta a ridurre la burocrazia per aumentare la competitività, definendo un complesso di misure per agevolare l’accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, con un’attenzione particolare alle micro e alle piccole e medie imprese, ai professionisti e a tutti i cittadini, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche.

Sul tema della capacità amministrativa, la complessità delle politiche da attivare nel Programma richiede un sostegno dedicato in termini di definizione di strumenti e competenze in grado di presidiare un insieme di funzioni complesse quali la programmazione strategica orientata ai risultati, la co-progettazione, la gestione e il controllo, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei risultati, quale attività di studi, analisi e ricerche tematiche tese a migliorare la qualità della progettazione e dell’esecuzione del programma ed a valutarne l’efficacia, l’efficienza e l’impatto. Rappresenta anche uno strumento per facilitare l’integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi e un approfondimento sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste.

Si intende quindi garantire, in particolare a istituzioni e parti sociali, una responsabilità condivisa degli investimenti realizzati, dello stato di avanzamento fisico e finanziario e dei risultati conseguiti ed accrescere, attraverso attività di comunicazione ed informazione, la conoscenza e la consapevolezza di cittadini, imprese, istituzioni locali, partenariato economico e sociale, del valore aggiunto che l’Unione europea offre alla dimensione regionale, dando visibilità ai progetti realizzati e ai servizi forniti, evidenziando le ricadute positive ed i vantaggi concreti di essere cittadini europei.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Abruzzo

Società *in house* della regione

Beneficiari finali degli interventi del PR

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

FESR	In transizione	PO06	Rapporti di Valutazione	Numero	1,00	3,00
FESR	In transizione	PO07	Sistemi informativi e banche dati realizzati	Numero	1,00	2,00
FESR	In transizione	PO08	Iniziative di informazione e animazione realizzate	Numero	2,00	8,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1	FESR	In transizione	179. Informazione e comunicazione	960.000,00
2.1	FESR	In transizione	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	6.094.750,00
2.1	FESR	In transizione	181. Valutazione e studi, raccolta dati	580.000,00
2.1	FESR	In transizione	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.900.000,00
2.1	Totale			9.534.750,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.1	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	9.534.750,00
2.1	Totale			9.534.750,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR	FSE+	FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
--	------	------	----	--------	------	-----	------	--------

		Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale													

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	In transizione	0,00	46.534.504,00	47.283.091,00	48.046.835,00	48.825.852,00	20.230.164,00	20.230.165,00	20.635.412,00	20.635.413,00	272.421.436,00
Totale FESR		0,00	46.534.504,00	47.283.091,00	48.046.835,00	48.825.852,00	20.230.164,00	20.230.165,00	20.635.412,00	20.635.413,00	272.421.436,00
Totale		0,00	46.534.504,00	47.283.091,00	48.046.835,00	48.825.852,00	20.230.164,00	20.230.165,00	20.635.412,00	20.635.413,00	272.421.436,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	I	Pubblico	FESR	In transizione	102.000.000,00	86.699.114,00	15.300.886,00	153.000.000,00	153.000.000,00		255.000.000,00	40,0000000000%
1	II	Pubblico	FESR	In transizione	8.800.000,00	7.479.924,00	1.320.076,00	13.200.000,00	13.200.000,00		22.000.000,00	40,0000000000%
2	III	Pubblico	FESR	In transizione	101.494.000,00	86.269.020,00	15.224.980,00	152.241.000,00	152.241.000,00		253.735.000,00	40,0000000000%
2	IV	Pubblico	FESR	In transizione	18.040.000,00	15.333.844,00	2.706.156,00	27.060.000,00	27.060.000,00		45.100.000,00	40,0000000000%
5	V	Pubblico	FESR	In transizione	32.552.686,00	27.669.501,00	4.883.185,00	48.829.029,00	48.829.029,00		81.381.715,00	40,0000000000%
TA36(4)	2.1	Pubblico	FESR	In transizione	9.534.750,00	8.104.455,00	1.430.295,00	14.302.125,00	14.302.125,00		23.836.875,00	40,0000000000%
Totale			FESR	In transizione	272.421.436,00	231.555.858,00	40.865.578,00	408.632.154,00	408.632.154,00		681.053.590,00	40,0000000000%
Totale generale					272.421.436,00	231.555.858,00	40.865.578,00	408.632.154,00	408.632.154,00		681.053.590,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: urly.it/3nd5c</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/Comunicati/Presidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Si	<p>-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)</p> <p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)</p> <p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” (Link alla relazione di autoval.)</p> <p>DPR n. 445/2000 (TU sulla docum. amministrativa) (Art. 47, 71, 75,76)</p> <p>Relazione di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate</p>	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>da un obbligo di recupero”</p> <p>L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p> <p>Decreto interminist. n. 115 del 2017 (reg. sul funzionamento del RNA)</p> <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione, “criterio 2”</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione e suoi allegati:</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it</p> <p>-L.241/1990 proc. amm. e diritto accesso</p> <p>-L.150/2000 info e comunicazione</p> <p>--D.Lgs. 104/2010 Codice processo</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		amministrativo -D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione -D.Lgs. 82/2005 Codice amm. digitale -D.Lgs 196/2003 protezione dati personali -L.300/1970 Statuto Lavoratori -D.Lgs 198/2006 pari opportunità -L.68/1999 diritto al lavoro disabili -D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici -D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente -Codice proc. civile	del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”. https://politichecoesione.governo.it/it	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Link a relazione di autovalutazione)</p> <p>Atto di indirizzo (link)</p>	<p>disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipare (da remoto o in presenza) , con un proprio rappresentante ai CDS dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 21-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CDS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	DGR n. 172 del 4.04.2022 Strategia di Specializzazione Intelligente S3: Approvazione Relazione di Autovalutazione inerente alla condizione abilitante “Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente” e approvazione Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027 della Regione Abruzzo. L'analisi è presentata nel capitolo 1 della S3; nel paragrafo 1.4 sono sintetizzate le sfide identificate link: https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-172-del-04042022	L'analisi ha riguardato tutte le “aree di specializzazione” (Domini tecnologici) della S3 14-20, al fine di identificare i trend evolutivi e i necessari aggiustamenti in termini di ambiti d'azione e impostazione. L'analisi ha condotto ad una revisione complessiva della struttura della S3. In coerenza con gli elementi emersi dall'analisi e dal confronto con gli stakeholder, le sfide che la Regione intende affrontare nei prossimi anni sono: 1. Un Abruzzo frontiera dell'innovazione, per raggiungere il livello innovativo delle regioni del centro nord Italia; 2. Rafforzare la digitalizzazione per la competitività dell'Abruzzo dei prossimi anni. 3. Accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative, sostenendo progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti ad alto contenuto tecnologico e servizi avanzati. 4. Rendere il capitale umano preparato per la transizione industriale, digital e green. Ulteriori informazioni sono esplicitate

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							nel documento “Smart Specialisation Strategy in Abruzzo - S3 2021-2027”, al Capitolo 1: Il contesto regionale e le sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione.
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Si	Organismo Responsabile designato con DGR n. 172 del 4.04.2022 Strategia di Specializzazione Intelligente S3: Approvazione Relazione di Autovalutazione inerente alla condizione abilitante “Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente” e Approvazione Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027 della Regione Abruzzo. Il ruolo dell’Organismo Responsabile è descritto nel par. 5.1 della S3 link: https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-172-del-04042022	Così come per il sistema di governance previsto per la S3 2014-2020, anche per il 2021-2027 l’Autorità di Gestione (AdG) sarà l’Organismo Responsabile della S3, che detiene il mandato ed il potere decisionale per coordinare ed essere il referente per la S3. Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, quindi, sovrintende alle attività di tutti i Responsabili di Azione, ivi compreso il Responsabile che si occupa della Strategia S3. Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE relaziona e informa la Cabina di Pilotaggio (convocata dal Direttore del Dipartimento Presidenza e composta dai Direttori dei Dipartimenti) in merito alla realizzazione dei programmi comunitari e, nello specifico, della realizzazione della Strategia S3.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Si	Il sistema di monitoraggio e valutazione è descritto nel par. 5.3 della S3 link: https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-172-del-04042022	Per il monitoraggio della S3 2021-2027 lo strumento principale utilizzato dalla Regione sarà la Banca Dati Unitaria predisposta nell'ambito del Sistema Nazionale di Monitoraggio, valorizzando il lavoro svolto con tutte le Amministrazioni e con la Ragioneria Generale dello Stato nel 2017 e 2018 e confluito nella Nota IGRUE-ACT del 31 ottobre 2018.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>L'obiettivo principale della valutazione è di verificare l'efficacia e l'impatto delle politiche di sostegno alla R&I adottate, stimandone gli effetti e verificando che siano in linea con le priorità strategiche della S3.</p> <p>Le principali Domande Valutative sono riportate nel par. 5.3 della S3.</p> <p>Al fine di verificare l'efficacia e l'impatto delle politiche adottate, la S3 prevede di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporti annuali di verifica dell'andamento della S3, a partire da dicembre 2023; - un Rapporto annuale di verifica dell'andamento della S3 - due Rapporti di valutazione di impatto, intermedio e finale (dicembre 2025 e dicembre 2028). <p>Il sistema di monitoraggio sarà operativo al momento dall'emanazione dei bandi/avvisi pubblici.</p>
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Si	<p>Lo svolgimento del "processo di scoperta imprenditoriale" è Descritto principalmente nei paragrafi 2.1 e 5.2 della S3</p> <p>link: https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-172-del-04042022 </p>	<p>Parte essenziale del percorso di definizione della S3 Abruzzo 21-27, è stata la consultazione pubblica svoltasi tra sett. ed ott. 2021, secondo un calendario di incontri di lavoro e confronto da remoto. Hanno dato il loro contributo rappresentanti di imprese, Università, enti di ricerca e associazioni di categoria, per supportare la Regione nel definire priorità e obiettivi del nuovo PR.</p> <p>Sono stati organizzati anche incontri</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>specifici per ciascun Dominio della S3, uno con il POLO Logistica/Mobilità e uno con il POLO Turismo. Dal confronto, al quale hanno partecipato oltre 140 stakeholder, sono scaturiti contributi molto utili.</p> <p>Il processo di scoperta imprenditoriale sarà mantenuto durante il periodo di attuazione attraverso la costituzione di Tavoli basati sui “Domini tecnologici”, quali luoghi di dialogo e confronto partenariale tra mondo imprenditoriale, della ricerca e dell’innovazione, PA, end users.</p> <p>Ulteriori informazioni sono esplicitate nel documento “Smart Specialisation Strategy in Abruzzo - S3 2021-2027”, al Capitolo 2: Aree tematiche e ambiti di specializzazione nella s3 21-27, paragrafo 2.1 Il processo di scoperta imprenditoriale S3</p>
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Si	<p>Le azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione sono descritte nel par. 3.1 della S3</p> <p>link: https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-172-del-04042022 </p>	<p>In risposta alle sfide identificate al fine di migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione (cfr. par. 1.4 della S3) si intende sostenere le imprese in progetti innovativi, rafforzando la collaborazione con gli Organismi di Ricerca (azioni dell’OS 1.1. del PR FESR).</p> <p>Le azioni saranno sinergiche con quelle che verranno attuate nell’ambito dell’OS 1.3 del PR FESR rivolto in primis alle PMI.</p> <p>Ulteriori informazioni sono esplicitate nel documento “Smart Specialisation Strategy in Abruzzo - S3 2021-2027”, al</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Capitolo 3: Azioni per migliorare il sistema di ricerca e innovazione e azioni per sostenere la transizione industriale, paragrafo 3.1 Azioni per migliorare il sistema di ricerca e innovazione
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Sì	L'intero impianto della S3 è concepito per contribuire a supportare la transizione industriale. Le azioni principali sono descritte nel par. 3.2 della S3 link: https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-172-del-04042022	La Strategia S3 è sostenuta da azioni per gestire la transizione industriale. Uno dei passaggi cruciali per realizzare una compiuta transizione industriale è rappresentato dalla sfida sia della digitalizzazione, che della transizione verde. In questo senso, promuovere gli investimenti insupercalcolo, intelligenza artificiale, sicurezza informatica e competenze digitali avanzate, garantendo un ampio uso delle tecnologie digitali in tutta l'economia e la società (anche attraverso la creazione dei Poli europei dell'innovazione digitale), rappresenta un'azione concreta per sostenere le imprese del territorio più innovation oriented. Stesso discorso può essere fatto in tema di transizione verde, superando così il concetto di trade-off tra sviluppo economico e tutela ambientale. Ulteriori informazioni sono esplicitate nel documento "Smart Specialisation Strategy in Abruzzo - S3 2021-2027", al Capitolo 3: Azioni per migliorare il sistema di ricerca e innovazione e azioni per sostenere la transizione industriale, paragrafo 3.2 Azioni per la transizione industriale
				7. misure per rafforzare la	Sì	Le misure di cooperazione con altre	Le attività di collaborazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.		Regioni sono descritte nel capitolo 4 della S3 link: https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-172-del-04042022	internazionale mirano a promuovere le specializzazioni regionali integrandole in catene del valore interregionali ed anche a valorizzare altri programmi e iniziative nazionali (in particolare le Componenti M1C2 e M4C2 del PNRR) ed europei (in primis Horizon Europe). Ulteriori informazioni sono esplicitate nel documento “Smart Specialisation Strategy in Abruzzo - S3 2021-2027”, al Capitolo 4: Misure per rafforzare la cooperazione con i partner di altri Stati membri in settori prioritari supportati dalla Strategia di specializzazione intelligente. Tra le progettualità in corso, si annoverano LIFE3H, ESMARTCITY, EMS ed EDIH.
1.2. Un piano nazionale o regionale per la banda larga	FESR	RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale	Sì	È stato predisposto un piano nazionale o regionale per la banda larga che comprende: 1. una valutazione delle carenze di investimenti da affrontare per far sì che tutti i cittadini dell'Unione abbiano accesso a reti ad altissima capacità, basata su: a) una mappatura recente delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e della qualità del servizio mediante indicatori standard per la mappatura della banda larga, b) una consultazione sugli investimenti programmati in linea con le prescrizioni in	Sì	Relaz. autovalut. soddisfacimento cond. abil.: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ Strateg. BUL https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf https://www.infratelitalia.it/archivio-documenti/documenti/esiti-consultazione-2020--conclusa-una-prima-analisi-dei-dati-forniti-dagli-operatori	La Strategia italiana per la banda ultralarga (Strategia) è stata approvata il 25/05/21 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale. La Strategia definisce le azioni necessarie per la trasformazione digitale e si pone l'obiettivo di estendere la connettività a 1 Gbit/s sull'intero territorio nazionale entro il 2026, in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030, come indicato anche nel PNRR. Si basa su una mappatura dettagliata dell'attuale copertura della banda larga sul territorio e sull'identificazione dei fallimenti del mercato in termini di investimenti privati. La Strategia prevede sette piani di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				materia di aiuti di Stato;			<p>intervento: Piano Aree bianche e Piano Voucher (già previsti dalla Strategia 2015 e in attuazione) e cinque nuovi piani approvati dal Consiglio dei ministri il 29/04/21: Piano Italia a 1 Giga e Piano Italia 5G che intervengono su tutto il territorio nazionale e tre piani settoriali (Scuole connesse, Sanità connessa e Isole Minori).</p> <p>La consultazione sugli investimenti programmati dagli operatori si è conclusa a luglio 2020 e gli esiti sono stati pubblicati a settembre 2020 (paragrafo 2 della Strategia e link alla consultazione).</p>
				<p>2. la giustificazione degli interventi pubblici pianificati in base ai modelli di investimento sostenibili che:</p> <p>a) promuovono prezzi abbordabili e un accesso a infrastrutture e servizi aperti, di qualità e in grado di soddisfare esigenze future;</p> <p>b) adeguano le forme di assistenza finanziaria ai fallimenti del mercato individuati;</p> <p>c) permettono un uso complementare di varie forme di finanziamento da fonti dell'Unione, nazionali o regionali;</p>	Si	<p>Relaz. autovalut. sodd. cond. abil.: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ Strateg. BUL</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p> <p>Decisi. “State aid SA.41647 (2016/N) – Italy - BUL” 30/06/2016 al link: https://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/Banda-ultralarga-via-libera-UE.pdf</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel paragrafo 2 della "Strategia".</p> <p>Il Piano Aree bianche, approvato nel 2015, è attuato con un modello di affidamento in concessione a un soggetto wholesale only selezionato con procedura di gara, valutato dalla CE idoneo a garantire la sostenibilità degli investimenti e la compatibilità con gli aiuti di Stato.</p> <p>I cinque nuovi Piani di intervento approvati nel 2021 (cfr. paragrafi da 2.2 a 2.6 della Strategia), oltre al Piano Aree bianche e al Piano Voucher (cfr. criterio 3) già in attuazione, saranno realizzati attraverso modelli di investimento di cui alle linee guida della CE e al Codice delle comunicazioni elettroniche, al fine di sostenere la domanda pubblica e coprire le aree in cui l’offerta di infrastrutture e servizi digitali da parte di operatori privati è assente o insufficiente</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>e lo sarà anche nei prossimi anni.</p> <p>Le aree a fallimento di mercato sono state individuate sulla base della recente mappatura e consultazione.</p> <p>I piani di intervento previsti dalla Strategia sono finanziati attraverso l'uso complementare di risorse da fonti UE, principalmente PNRR, FESR e FEASR e nazionali (FSC) (Cfr. paragrafo 2 della Strategia</p>
				3. misure volte a sostenere la domanda e l'uso di reti ad altissima capacità, comprese azioni per agevolare la loro diffusione, in particolare attraverso l'efficace attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Si	<p>“Decreto ministeriale voucher” https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/01/20A05280/sg</p> <p>Decisione CE SA.57495 (2020/N) del 4 agosto 2020 “Voucher per alcune categorie di famiglie” https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases1/202037/286902_2187163_119_2.pdf</p> <p>Decisione CE SA. 57496 (2021/N) del 15/12/2021 “Voucher per le PMI” https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases1/202202/SA_57496_9043347E-0000-C26F-89FF-45AAA1EE1757_102_1.pdf</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 2.7 della “Strategia”</p> <p>Con riferimento all’attuazione di misure a sostegno della domanda di connettività a banda ultra-larga, il MISE ha avviato nel 2020 l’erogazione dei voucher a favore delle famiglie a basso reddito (c.d. Piano “Voucher”), in base al Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 agosto 2020. La CE ha valutato la misura idonea ad incentivare l’utilizzo della massima connettività disponibile presso le unità immobiliari delle famiglie e compatibile con la disciplina sugli aiuti di Stato</p> <p>Come indicato nella Strategia (cfr. par. 2.7.2), la misura dei “Voucher” è stata estesa alle PMI, a seguito di autorizzazione CE ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato (caso SA.57496).</p>
				4. assistenza tecnica e meccanismi per la consulenza di esperti, ad esempio un ufficio	Si	<p>DL istitutivo CITD https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/03/01/21G00028/sg</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 1 della "Strategia".</p> <p>Il coordinamento tra Amministrazioni</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				competente per la banda larga, atti a rafforzare le capacità dei portatori di interessi a livello locale e a fornire consulenza ai promotori di progetti;		Decreto istitutivo del BCO	centrali e locali e il coinvolgimento dei soggetti deputati all'attuazione dei Piani è assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), istituito con il D.L. n. 22 del 1/03/2021, e in particolare dalla Segreteria tecnica CITD (articolo 3 del citato DL), responsabile dell'attuazione delle deliberazioni del CITD, incluse le attività di governance dell'assistenza tecnica per il rafforzamento delle competenze degli stakeholder. Alle funzioni del CITD si affiancano quelle del Broadband Competence Office istituito con Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 30/04/2021, responsabile delle attività di comunicazione e “data dissemination”, di supporto alla distribuzione delle reti BUL, incluse le modalità di investimento efficiente dei progetti, all’aggregazione della domanda e alla capacità degli enti pubblici di pianificare, implementare, monitorare progetti BUL, di promozione di azioni di formazione e condivisione di esperienze.
				5. un meccanismo di monitoraggio basato su indicatori standard per la mappatura della banda larga.	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (“Scheda di accompagnamento alla Strategia)	Le informazioni pertinenti sono fornite nella “Relazione di autovalutazione” e al paragrafo 2 della “Strategia” Le attività di mappatura effettuate con cadenza annuale si basano su indicatori standard che consentono e consentiranno di monitorare nel tempo le eventuali variazioni delle decisioni di investimento degli operatori e di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>valutare con tempestività l'esigenza di maggiori o minori investimenti pubblici. Ai fini del monitoraggio dello sviluppo della BUL è stato istituito il sito web bandaultralarga.italia.it che riporta i dati sullo stato delle coperture BUL in Italia, a livello comunale, come risultano dalle mappature realizzate e che include una dashboard per il monitoraggio, i cui dati sono estratti dalla piattaforma Geo4wip e aggiornati in maniera pressoché continuativa (2 volte al giorno).</p> <p>Anche il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), strumento che favorisce la condivisione delle infrastrutture sopra suolo e sottosuolo, rappresenta un importante sistema di monitoraggio dello sviluppo delle infrastrutture sul territorio.</p>
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	<p>1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p>	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>[https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]</p> <p>2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020):</p>	<p>La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento).</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;		https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	<p>La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; - one-stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	<p>1) "Relazione di autoval. CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>[https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						l'energia e il clima" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) https://www.mise.gov.it/images/stories/doc	- il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1)Relaz. di autoval. CA 2.1 2.2 2.3: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2)Piano naz. integr. per l'energia e il clima: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse	Sì	1)Relaz. di autoval. CA 2.1 2.2 2.3: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				emissioni.		<p>2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) Piano naz. integr. per l'energia e il clima:</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).</p>
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	<p>Sono in atto misure che garantiscono:</p> <p>1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;</p>	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>url.it/3n7n7</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC):</p> <p>url.it/3n7nb</p> <p>url.it/3n7nc</p> <p>3) "Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili"</p> <p>Cfr. anche</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						urly.it/3n7nd	
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Si	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC):</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Si	<p>È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante:</p> <p>urly.it/3nbvh</p> <p>Capitolo 1 – Strategia nazionale</p> <p>Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p>	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;		DPC (2018) National Risk Assessment: urly.it/3nbvm MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche: urly.it/3nbvp MATTM (2015) SNACC: urly.it/3nbvr	(2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: urly.it/3nbvh Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: urly.it/3nbvh Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Sì	Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;	Sì	Delibera Giunta Regionale n. 55 del 13.02.2017: Aggiornamento Piano di Tutela delle Acque urly.it/3nkdt Nota ERSI prot.n. 4346 del 18.12.202 e n. 2808 del 30.07.2021; Comunicazioni Servizio regionale “Gestione e Qualità delle Acque” del 01.12.2022 e del 23.12.2021 Delibere Consiglio Direttivo ERSI nn. 6, 7, 8 e 9 del 25/05/2021 e nn. 12 e 13 del 14.07.2021: https://tinyurl.com/2uxpstr6 https://tinyurl.com/my677jzc https://tinyurl.com/mr2b3heh https://tinyurl.com/2prhps8	Il Piano di Tutela delle Acque della Regione è stato aggiornato con la DGR 55 del 13.02.2017. L’Ente di governo dell’ambito regionale per il servizio idrico integrato (ERSI) ha concluso la revisione del Piano d’Ambito in conformità alla delibera ARERA 580/2019/R/idr. La Regione Abruzzo ha individuato 6 ambiti territoriali. L’ERSI ha trasmesso al MiTE i Piani degli interventi e i Piani delle opere strategiche aggiornati in base alle indicazioni di cui alla disciplina “MTI-3” per periodo 2020-2023 per i sei gestori di competenza. Con le Deliberazioni 6, 7, 8 e 9 del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://tinyurl.com/5at83rfn https://tinyurl.com/4t9mys9p	<p>25.05.2021 e 12 e 13 del 25.05.2021, il Consiglio Direttivo ERSI ha approvato le predisposizioni tariffarie dei 6 Gestori unici del S.I.I.. L'approvazione delle predisposizioni tariffarie da parte dell'Ente d'Ambito costituisce l'aggiornamento richiesto del Piano d'Ambito che quindi è pienamente vigente.</p> <p>Attuando la regolazione ARERA il Piano d'Ambito viene aggiornato con cadenza biennale. L'approvazione dell'aggiornamento tariffario per i Gestori del S.I.I. consente il raggiungimento delle condizioni abilitanti per la programmazione comunitaria.</p> <p>Tale documentazione non è soggetta a VAS.</p>
				<p>2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:</p> <p>a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;</p> <p>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;</p> <p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva</p>	Si	<p>Delibera Giunta Regionale n. 55 del 13.02.2017: Aggiornamento Piano di Tutela delle Acque</p> <p>urly.it/3nkd</p> <p>Nota ERSI prot.n. 4346 del 18.12.202 e n. 2808 del 30.07.2021;</p> <p>Comunicazioni Servizio regionale "Gestione e Qualità delle Acque" del 01.12.2022 e del 23.12.2021</p> <p>Delibere Consiglio Direttivo ERSI nn. 6, 7, 8 e 9 del 25/05/2021 e nn. 12 e 13 del 14.07.2021:</p> <p>https://tinyurl.com/2uxpstr6</p> <p>https://tinyurl.com/my677jzc</p> <p>https://tinyurl.com/mr2b3heh</p>	<p>Le "Relazione di accompagnamento – Obiettivi di qualità per il biennio 2020-2021, Programma degli Interventi e Piano delle Opere Strategiche" allegate alle delibere del Consiglio ERSI per i 6 Sub Ambiti regionali (ai sensi determina DSID n. 1/2020 – Allegato 2)" individuano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti/misure necessarie per conformarsi alle Direttive trattamento acque reflue e potabile a livello regionale; • stima risorse finanziarie per attuare misure e conformarsi alle Direttive acque reflue e potabili.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				(UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;		https://tinyurl.com/2prhpst8 https://tinyurl.com/5at83rfn https://tinyurl.com/4t9mys9p	<p>Le Relazioni presentano le priorità degli investimenti, tenendo conto delle dimensioni e dell'impatto ambientale degli agglomerati, individuando investimenti per ciascun agglomerato in modo separato.</p> <p>ai link:</p> <p>https://tinyurl.com/2uxpstr6 https://tinyurl.com/my677jzc https://tinyurl.com/mr2b3heh https://tinyurl.com/2prhpst8 https://tinyurl.com/5at83rfn https://tinyurl.com/4t9mys9p</p> <p>alla voce Allegati n.4 della Delibere Ersi</p>
				3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;	Si	<p>Delibera Giunta Regionale n. 55 del 13.02.2017: Aggiornamento Piano di Tutela delle Acque</p> <p>urly.it/3nkdtd</p> <p>Nota ERSI prot.n. 4346 del 18.12.202 e n. 2808 del 30.07.2021;</p> <p>Comunicazioni Servizio regionale “Gestione e Qualità delle Acque” del 01.12.2022 e del 23.12.2021</p> <p>Delibere Consiglio Direttivo ERSI nn. 6, 7, 8 e 9 del 25/05/2021 e nn. 12 e 13 del 14.07.2021:</p> <p>https://tinyurl.com/2uxpstr6 https://tinyurl.com/my677jzc https://tinyurl.com/mr2b3heh</p>	<p>Le “Relazioni di accompagnamento – Obiettivi di qualità per il biennio 2020-2021, Programma degli Interventi e Piano delle Opere Strategiche” allegate a tutte le delibere del Consiglio ERSI per i 6 Sub Ambiti regionali (ai sensi determina DSID n. 1/2020 – Allegato 2)” individuano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento/sostituz. infrastrutture esistenti acque reflue, comprese reti (sia per agglomerati a norma che per quelli non conformi) - sulla loro età e ai piani di ammortamento. Gli investimenti garantiranno la compliance per gli agglomerati ora non conformi ai requisiti della UWWTD; • potenziamento/sostituz. impianti di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://tinyurl.com/2prhpst8 https://tinyurl.com/5at83rfn https://tinyurl.com/4t9mys9p	<p>depurazione come da monitoraggio annuale del soggetto gestore;</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento/sostitut. infrastrutture esistenti approvvigionamento idrico, comprese le reti - in base alla loro età e ai piani di ammortamento. <p>Le Relazioni presentano gli investimenti ed i campi di ambito, per ciascun agglomerato in modo separato ai link:</p> <p>https://tinyurl.com/2uxpstr6 https://tinyurl.com/my677jzc https://tinyurl.com/mr2b3heh https://tinyurl.com/2prhpst8 https://tinyurl.com/5at83rfn https://tinyurl.com/4t9mys9p</p> <p>alla voce Allegati n.4 alla Delibera Ersi.</p>
				4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.	Si	<p>Delibera Giunta Regionale n. 55 del 13.02.2017: Aggiornamento Piano di Tutela delle Acque urly.it/3nkdT</p> <p>Nota ERSI prot.n. 4346 del 18.12.202 e n. 2808 del 30.07.2021;</p> <p>Comunicazioni Servizio regionale “Gestione e Qualità delle Acque” del 01.12.2022 e del 23.12.2021</p> <p>Delibere Consiglio Direttivo ERSI nn. 6, 7, 8 e 9 del 25/05/2021 e nn. 12 e 13 del 14.07.2021:</p> <p>https://tinyurl.com/2uxpstr6</p>	<p>Il Piano delinea possibili fonti di finanziamento pubblico per garantire una corretta gestione del settore idrico, quando necessario per integrare i costi di utenza.</p> <p>Le “Relazioni di accompagnamento – Obiettivi di qualità per il biennio 2020-2021, Programma degli Interventi e Piano delle Opere Strategiche” allegate a tutte le Delibere di Consiglio Ersi relative ai 6 Sub Ambiti regionali individuano eventuali necessità di integrazione con l'intervento pubblico.</p> <p>Tali possibili integrazioni sono riportate nel Piano economico-finanziario di ogni</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://tinyurl.com/my677jzc https://tinyurl.com/mr2b3heh https://tinyurl.com/2prhpst8 https://tinyurl.com/5at83rfn https://tinyurl.com/4t9mys9p	singolo Piano d'Ambito (PEF) che si compone di: i) Piano tariffario; ii) Conto economico; iii) Stato Patrimoniale; iv) Rendiconto finanziario. V) Piano Economico Finanziario
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Si	<p>Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:</p> <p>1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p>	Si	<p>DGR 671 del 22 ottobre 2021; https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-671-del-22102021</p> <p>DGR 855 del 22 dicembre 2021. https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-855-del-22122021</p> <p>Trasmessa dalla Direzione Generale per l'Economia Circolare del Ministero della Transizione Ecologica alla Rappresentanza Permanente Italiana presso l'Unione Europea con nota prot. 0008063 del 25.01.2022.</p>	<p>Con DGR 22 dicembre 2021, n. 855 la Giunta Regionale ha approvato il documento di "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti agli obiettivi conseguenti al recepimento delle Direttive UE "Economia circolare" (D.Lgs.116, 118, 119, 121/2020), al fine di avviare una revisione della pianificazione regionale in materia di Rifiuti in linea con la Direttiva 2008/98/CE</p> <p>Tale Aggiornamento è stato inviato al MITE in data 21/01/2022 la per la notifica prevista dalla decisione di esecuzione della Commissione 2013/727/UE.</p> <p>Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti così aggiornato, in coerenza con la nota ARES della Commissione europea 2020 - 7646779 del 16 dicembre 2020, è dunque ora coerente con Direttiva Rifiuti della UE.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	Si	<p>DGR 671 del 22 ottobre 2021; https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-671-del-22102021</p> <p>DGR 855 del 22 dicembre 2021. https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-855-del-22122021</p> <p>Trasmessa dalla Direzione Generale per l'Economia Circolare del Ministero della Transizione Ecologica alla Rappresentanza Permanente Italiana presso l'Unione Europea con nota prot. 0008063 del 25.01.2022.</p>	<p>Sistema Attuale</p> <p>La quota di materiali da destinare a recupero è in progressivo incremento; al 2019 la percentuale di raccolta differenziata in Abruzzo è pari al 62,6%, appena superiore alla media nazionale.</p> <p>Il sistema di raccolta differenziata porta a porta è stato esteso su quasi tutto il territorio regionale e ha portato ad un miglioramento delle prestazioni del sistema regionale, con particolare rilevanza per l'organico e la carta. La raccolta dell'organico è effettuata in 284 comuni su 305.</p> <p>Nuovi sistemi</p> <p>Il sistema di gestione dei rifiuti regionale deve però ancora evolvere con l'estensione dei servizi di raccolta ed un maggiore sviluppo nel recupero delle plastiche e del RAE.</p> <p>Il percorso è già intrapreso dai territori del teramano, del chietino e dell'aquilano e deve essere ulteriormente spinto nel pescarese.</p> <p>Gli interventi previsti nel Piano Aggiornato dovranno innanzitutto comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • completamento dei modelli di raccolta domiciliare; • incremento dei recuperi delle frazioni valorizzabili, in particolare carta/cartone, metalli e FORSU; • attivazione di sistemi organizzativi e comunicativi per migliorare la qualità del materiale raccolto.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	Si	DGR 671 del 22 ottobre 2021; https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-671-del-22102021 DGR 855 del 22 dicembre 2021. https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-855-del-22122021 Trasmessa dalla Direzione Generale per l'Economia Circolare del Ministero della Transizione Ecologica alla Rappresentanza Permanente Italiana presso l'Unione Europea con nota prot. 0008063 del 25.01.2022.	L'analisi dei costi medi regionali sulla raccolta dei rifiuti mostra come un aumento della raccolta differenziata non comporti un aumento del costo totale di gestione dei rifiuti ma piuttosto una ridistribuzione delle singole voci di costo che vede un incremento di quelle associate alla filiera delle differenziate e un decremento di quelle associate alla filiera dell'indifferenziato. L'Adeguamento del Piano rifiuti prevede in ogni caso la piena copertura dei costi da parte della Regione.
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	Si	DGR 671 del 22 ottobre 2021; https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-671-del-22102021 DGR 855 del 22 dicembre 2021. https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-855-del-22122021 Trasmessa dalla Direzione Generale per l'Economia Circolare del Ministero della Transizione Ecologica alla Rappresentanza Permanente Italiana presso l'Unione Europea con nota prot. 0008063 del 25.01.2022.	In Regione Abruzzo risultano essere in attività nel 2019 quattro impianti di compostaggio della frazione FORSU e verde e due impianti che trattano prevalentemente fanghi e altri rifiuti; per una potenzialità autorizzata di trattamento, riferita all'anno 2019, pari complessivamente a 226.303 t/a di FORSU e verde, 53.150 t/a di solo verde e fanghi. La distribuzione territoriale mostra la presenza di almeno un impianto in ogni Provincia, eccetto che in quella di Pescara. Le discariche presenti sono in totale 14, di cui 3 per rifiuti inerti e 11 per rifiuti non pericolosi; le discariche per rifiuti inerti, tuttavia, al 2019 sono tutte inattive o in cessata attività. Per quanto concerne le discariche per rifiuti non pericolosi sul territorio regionale, a fine 2019 se ne contano 7 operative.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>L'obiettivo è una progressiva riduzione delle discariche.</p> <p>In conclusione, pur presentandosi nel contesto regionale una dotazione impiantistica di pretrattamento sicuramente in grado di far fronte ai fabbisogni di trattamento non è ancora conseguito l'obiettivo di chiusura totale del ciclo garantendo l'autosufficienza per la successiva fase di recupero o smaltimento finale.</p>
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Sì	<p>Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio:</p> <p>è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.</p>	Sì	<p>DGR 437 del 9 luglio 2021: https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-437-del-09072021</p> <p>Trasmessa dal Direttore Generale del Ministero della Transizione Ecologica alla rappresentanza permanente presso l'Unione Europea con nota prot. 0090275 del 19.08.2021.</p>	<p>Con DGR 9 luglio 2021, n. 437, la Giunta regionale ha approvato il Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Abruzzo, ex articolo 8 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche- Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027.</p> <p>Il percorso del Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Abruzzo prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione delle specie e degli habitat presenti e definizione del loro stato di conservazione; 2. Determinazione delle possibili minacce, e dei target di riferimento; 3. Individuazione delle priorità e della localizzazione degli interventi sulla base delle esigenze di habitat e specie. <p>Il documento è stato notificato alla Commissione Europea in data</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							30.08.2021. Si intende in tal modo soddisfatta la condizione abilitante 2.7

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Servizio Autorità di Gestione Unica FESR – FSE	Dirigente pro tempore		attcomintern@regione.abruzzo.it
Autorità di audit	Servizio Autonomo Audit	Dirigente pro tempore		autorita.audit@regione.abruzzo.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore		Rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il PR FESR 21 – 27 della Regione Abruzzo, è il risultato di quanto sviluppato in uno scenario più grande di programmazione strategica e unitaria che ha preso forma nel documento strategico “Abruzzo Prossimo”.

Più nello specifico, il percorso che ha portato all’approvazione del Programma è stato avviato a fine 2019 e ha seguito diverse fasi.

Sulla base del documento preparatorio per il confronto partenariale di aprile 2019, con il quale il Dipartimento per le Politiche di Coesione, allo scopo di rendere concreta la discussione sulla nuova programmazione dei fondi Fesr ed Fse+ 2021-2027, ha individuato quattro temi unificanti (lavoro di qualità, territorio e risorse naturali per le generazioni future, omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini, cultura veicolo di coesione economica e sociale), la Regione (DPA7331/2019), ha istituito sei tavoli di lavoro (uno per ognuno dei 5 obiettivi di policy e uno denominato un’Europa più attenta alle risorse della terra e del mare) individuando per ciascuno di essi un referente.

A fine 2019 la Regione Abruzzo ha avviato il processo, denominato “Il futuro è Partecipato”, di consultazione e coinvolgimento del partenariato regionale, in merito al nuovo ciclo di programmazione comunitaria. In questa prima fase si sono tenuti due incontri, che hanno visto la partecipazione di tutti i Sindaci della Regione, con il seguente calendario:

-16 dicembre 2019 Roseto;

-20 febbraio 2020 Montesilvano.

Il processo di confronto partenariale è proseguito nel corso del 2020, considerando la programmazione nell’ottica unitaria, ossia a partire da quella nazionale ed europea fino alla programmazione sui nuovi strumenti della Next Generation EU. In questa fase, il processo partenariale ha riguardato diversi stakeholder, come: le università e gli istituti di ricerca, il mondo ecclesiastico, le organizzazioni sindacali, le camere di commercio e le organizzazioni datoriali, gli organismi di formazione e le agenzie per il lavoro, le organizzazioni del terzo settore e delle pari opportunità, le organizzazioni ambientaliste, i Comuni capoluogo, gli organismi intermedi, l’Anci, l’Ass. Piccoli Comuni, l’Upi, le Province, l’Unicem, le Aree Interne, l’Ufficio scolastico regionale, le organizzazioni del settore della pesca.

Nei primi mesi del 2021 è stato predisposto il documento strategico “Abruzzo Prossimo – Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l’integrazione dei fondi 2021 – 2030”, contenente gli indirizzi fondamentali per le politiche di sviluppo che la Regione Abruzzo vuole portare avanti nei prossimi dieci anni in un’ottica di crescita sostenibile, programmazione unitaria e integrazione dei fondi europei, nazionali e regionali. Abruzzo Prossimo è un documento strategico di lungo periodo che definisce percorsi in linea con i target internazionali, europei e nazionali al 2030, tenendo in debita considerazione anche gli effetti della crisi economica e sociale connessa all’emergenza sanitaria ha prodotto nel sistema abruzzese.

Il documento è stato condiviso con il partenariato regionale al fine di recepire indicazioni dallo stesso, è stato presentato pubblicamente il 7 aprile 2021 e, infine, adottato con la DGR 319 del 3 giugno 2021.

Con Abruzzo Prossimo è stato inoltre varato il “Codice abruzzese per il Partenariato diffuso e inclusivo” uno strumento che intende rafforzare, nel periodo di programmazione 2021-27, la *governance* multilivello attraverso un ampio coinvolgimento del partenariato economico e sociale nelle fasi di programmazione,

gestione e monitoraggio delle azioni di policy regionale, prevedendo modalità innovative di co-programmazione e co-attuazione dei relativi interventi. Tale Codice, ispirato agli indirizzi di co-progettazione dell'Unione europea, si colloca a latere del Comitato di Sorveglianza, individuando, prevalentemente, luoghi di partecipazione sempre più prossimi al territorio, che diano impulso al protagonismo diffuso.

La prima manifestazione di tale codice, è stata una serie di Atelier tematici (uno per ogni obiettivo di policy), quali luoghi di confronto settoriali e specifici, classificati in coerenza con i cinque obiettivi di policy e con le aree strategiche di Abruzzo Prossimo.

Il primo ciclo di Atelier tematici si è svolto dal 28 luglio al 6 agosto 2021 coinvolgendo esclusivamente le strutture regionali che hanno delineato ipotetiche linee programmatiche da attuare nei Programmi regionali 21-27. Ciascun Atelier ha prodotto un Position Paper, messo a disposizione del partenariato economico-istituzionale, alla vigilia del secondo ciclo di Atelier tematici, quale base di confronto.

Il secondo ciclo di Atelier tematici si è svolto dal 16 al 30 settembre 2021 e ha visto la partecipazione, del partenariato economico istituzionale, secondo il seguente calendario:

- 16/09/2021 Un'Europa più intelligente (Digitalizzare per competere);
- 20/09/2021 Un'Europa più connessa (Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico);
- 23/09/2021 Un'Europa più Verde (Tutelare il territorio per centrare la transizione verde);
- 27/09/2021 Un'Europa più sociale ed inclusiva (includere per contrastare la fragilità);
- 30/09/2021 Un'Europa più vicina ai cittadini (Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso).

Al termine del secondo ciclo di Atelier, sono stati raccolti una serie di contributi pervenuti dal partenariato, che sono stati recepiti nei position paper laddove coerenti, con l'orizzonte strategico della Regione.

Questo processo ha costituito la base di ascolto e per condividere e progettare in modo condiviso, il PR FESR 21 – 27, presentato al partenariato economico e istituzionale il 7 aprile 2022.

Durante l'attuazione del PR, al fine di rendere più rispondenti le azioni previste alle esigenze locali e di garantire la corrispondenza tra la calendarizzazione dei bandi e i fabbisogni espressi dal territorio (singole Istituzioni, associazioni non altrimenti visibili, ecc.), nonché di garantire un ascolto continuo delle esigenze e proposte partenariali, il confronto sarà regolato secondo quanto previsto dal sopra citato “Codice abruzzese per il Partenariato diffuso e inclusivo”.

La fase di sorveglianza e valutazione del PR FESR 21-27 vedrà il coinvolgimento dei partner, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, che al fine di permettere la piena integrazione e convergenza tra le programmazioni in corso, sarà unico per i Programmi FESR e FSE +, come già previsto nel ciclo 2014 – 2020.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

I fondi della politica di coesione sono il più importante mezzo di investimento di cui la Regione Abruzzo dispone per conseguire gli scopi della strategia Europa, in particolare gli obiettivi della transizione verde e digitale che sottendono un profondo approccio culturale. Far conoscere le mete dell'Ue, fornendo le opportune informazioni sui finanziamenti disponibili per **cittadini ed imprese**, è un aspetto dirimente per il successo stesso della Strategia, in termini di crescita del territorio.

Per far sì che la politica di coesione riesca ad investire nei progetti più importanti e innovativi è necessario sensibilizzare i **beneficiari effettivi e potenziali** e farlo nella maniera più **estesa** possibile ma **targettizzata**, ricorrendo ad una gerarchizzazione quali/quantitativa delle scelte e rispettando il principio del rapporto costi/benefici nella individuazione degli strumenti divulgativi disponibili, a partire dal web e dai new media.

La strategia di comunicazione PR FESR-FSE+ 2021-2027 si pone l'obiettivo di agire in continuità con la Strategia comunicativa del precedente Programma, laddove talune scelte siano risultate coerenti e conformi agli obiettivi prefissati e, anzi, abbiano rappresentato la volontà dell'Amministrazione di promuovere una attività di empowerment istituzionale.

Tali risultati costituiscono il nuovo punto da cui ripartire, tenendo in debito conto gli indirizzi delle politiche dell'Unione in ordine all'attuazione di azioni di coesione sempre più frutto di condivisione territoriale e della co-progettazione delle attività con il network europeo INFORM EU.

In questa cornice, tutti gli aspetti della Strategia vanno considerati quali leve strategiche a sostenere le attività di governance e modelli di funzionamento della pubblica amministrazione regionale rivolti al "buon governo", ovvero all'adozione di processi che consentano di utilizzare al meglio le risorse europee; processi che saranno incrementati tanto con l'ausilio di strumenti digitali tanto con l'adozione di un metodo integrato e multidisciplinare, a partire dalla forte associazione e reciprocità del segmento comunicativo con il piano del confronto partenariale.

La comunicazione di Regione Abruzzo si caratterizzerà per i seguenti peculiari aspetti metodologici, atti a garantire la **fidelizzazione** dei destinatari:

√ implementazione delle piattaforme social e sviluppo di strategie di marketing istituzionale mediante campagne informative con targettizzazione dei beneficiari (alto rapporto quali/quantitativo e costi/benefici) con puntuale attività di data analytics che supporti le azioni di monitoraggio e di eventuale riposizionamento delle strategie di comunicazione;

√ creazione di un portale unico della politica di coesione che si sostanzia nei tre livelli di informazione (elenco interventi, elenco beneficiari, incidenza di spesa per Op), disseminazione e narrazione. Il ricorso all'open data e all'open government costituirà, inoltre, l'elemento di riferimento per valorizzare i dati in chiave di narrazione e di verifica sul territorio delle opere realizzate con le risorse europee (applicazione del principio di advocacy). Il portale sarà sempre più il luogo della comunicazione integrata e circolare tra governance regionale e stakeholder;

√ sviluppo della governance del Piano di comunicazione allo scopo di favorire la creazione di una rete sinergica tra Autorità di gestione, responsabile della Comunicazione e responsabili di azione finalizzata ad un presidio generale delle attività sia in sede di comunicazione e sia allo scopo di dar luogo ad una immagine coordinata ed unitaria della Politica di coesione regionale sul territorio;

√ rafforzamento della piattaforma web con contenuti streaming e per la realizzazione di workshop, webinar ed eventi on line, soprattutto di supporto al Codice abruzzese per il partenariato diffuso ed inclusivo. In continuità con le attività svolte con successo e che hanno consentito anche durante il periodo di emergenza pandemica di non sospendere le numerose attività di condivisione partenariale sui documenti

programmatici. La presente Strategia riconferma il ricorso al sistema cui aggiunge anche il miglioramento delle soluzioni tecniche allo scopo di rendere ancora più performante il confronto da remoto, diversificandolo a seconda delle esigenze.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfetarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfetarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
I	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	In transizione	11,00%	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	1		1	Ora lavoro	Costo unitario	In funzione del livello di assunzione del personale dipendente (alto, medio, basso) e della tipologia di beneficiario (impresa, università, OdR) l'importo varia da 75 euro a 27 euro. Si veda Tabella UCS di cui al Decreto Interministeriale n. 116 del 24/01/2018, MISE e MIUR
I	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	In transizione	11,00%	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	2		1	Ora di lavoro	Costo unitario	In funzione del livello di assunzione del personale dipendente (alto, medio, basso) e della tipologia di beneficiario (impresa, università, OdR) l'importo varia da 75 euro a 27 euro. Si veda Tabella UCS di cui al Decreto Interministeriale n. 116 del 24/01/2018, MISE e MIUR
I	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	In transizione	11,00%	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	3		1	Ora lavoro	Costo unitario	In funzione del livello di assunzione del personale dipendente (alto, medio, basso) e della tipologia di beneficiario (impresa, università, OdR) l'importo varia da 75 euro a 27 euro. Si veda Tabella UCS di cui al Decreto Interministeriale n. 116 del 24/01/2018, MISE e MIUR
I	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	In transizione	11,00%	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	4		1	Ora lavoro	Costo unitario	In funzione del livello di assunzione del personale dipendente (alto, medio, basso) e della tipologia di beneficiario (impresa, università, OdR) l'importo varia da 75 euro a 27 euro. Si veda Tabella UCS di cui al Decreto Interministeriale n. 116 del 24/01/2018, MISE e MIUR

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	1
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	<input type="checkbox"/>
Denominazione della società esterna	
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nelle microimprese. La tempistica di attuazione prevede come data iniziale per la selezione delle operazioni il 01/09/2022 e come data finale entro il 31/12/2029.
2. Specific objective(s)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
12. Total amount (national and Union) expected to be reimbursed by the Commission on this basis	6.000.000,00

Indicatori

3. Indicator triggering reimbursement (2)	1
4. Unit of measurement for the indicator triggering reimbursement	Ora lavoro
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Amount per unit of measurement or percentage (for flat rates) of the SCO	In funzione del livello di assunzione del personale dipendente (alto, medio, basso) e della tipologia di beneficiario (impresa, università, OdR) l'importo varia da 75 euro a 27 euro. Si veda Tabella UCS di cui al Decreto Interministeriale n. 116 del 24/01/2018, MISE e MIUR
7. Categories of costs covered by the unit cost, lump sum or flat rate	Spese di personale dipendente
8. Do these categories of costs cover all eligible expenditure for the operation?	No
9. Adjustment(s) method (3)	Utilizzo dei coefficienti di rivalutazione monetaria Istat del costo del lavoro
10. Verification of the achievement of the units delivered	Le verifiche sono effettuate dalle unità funzionali delegate al controllo di I livello, attraverso l'utilizzo

<ul style="list-style-type: none"> - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti 	<p>di check list previste nelle specifiche procedure .</p> <p>I documenti a supporto saranno i rapporti mensili di lavoro del personale coinvolto nell'attuazione del progetto.</p> <p>Le attività di verifica verteranno sulla congruità tra output e ore lavorate .</p> <p>I documenti saranno trasmessi in formato elettronico dal beneficiario e saranno inseriti nel fascicolo di progetto e conservati nel SI regionale.</p>
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non si ravvedono incentivi perversi poiché il monte ore lavorabile è fissato nel progetto approvato; il livello di rischio è considerato basso in quanto si riduce il margine di errore e di irregolarità nelle operazioni finanziate, sia nella fase di gestione/rendicontazione sia nella fase di controllo.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	2
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	<input type="checkbox"/>
Denominazione della società esterna	
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nelle PMI. La tempistica di attuazione prevede come data iniziale per la selezione delle operazioni il 01/09/2022 e come data finale entro il 31/12/2029.
2. Specific objective(s)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
12. Total amount (national and Union) expected to be reimbursed by the Commission on this basis	24.750.000,00

Indicatori

3. Indicator triggering reimbursement (2)	1
4. Unit of measurement for the indicator triggering reimbursement	Ora di lavoro
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Amount per unit of measurement or percentage	In funzione del livello di assunzione del personale

(for flat rates) of the SCO	dipendente (alto, medio, basso) e della tipologia di beneficiario (impresa, università, OdR) l'importo varia da 75 euro a 27 euro. Si veda Tabella UCS di cui al Decreto Interministeriale n. 116 del 24/01/2018, MISE e MIUR
7. Categories of costs covered by the unit cost, lump sum or flat rate	Spese di personale dipendente
8. Do these categories of costs cover all eligible expenditure for the operation?	No
9. Adjustment(s) method (3)	Utilizzo dei coefficienti di rivalutazione monetaria Istat del costo del lavoro
10. Verification of the achievement of the units delivered - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Le verifiche sono effettuate dalle unità funzionali delegate al controllo di I livello, attraverso l'utilizzo di check list previste nelle specifiche procedure . I documenti a supporto saranno i rapporti mensili di lavoro del personale coinvolto nell'attuazione del progetto. Le attività di verifica verteranno sulla congruità tra output e ore lavorate . I documenti saranno trasmessi in formato elettronico dal beneficiario e saranno inseriti nel fascicolo di progetto e conservati nel SI regionale.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non si ravvedono incentivi perversi poiché il monte ore lavorabile è fissato nel progetto approvato; il livello di rischio è considerato basso in quanto si riduce il margine di errore e di irregolarità nelle operazioni finanziate, sia nella fase di gestione/rendicontazione sia nella fase di controllo.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	3
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	<input type="checkbox"/>
Denominazione della società esterna	
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nelle GI. La tempistica di attuazione prevede come data iniziale per la selezione delle operazioni il 01/09/2022 e come data finale entro il 31/12/2029.
2. Specific objective(s)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

12. Total amount (national and Union) expected to be reimbursed by the Commission on this basis	29.000.000,00
---	---------------

Indicatori

3. Indicator triggering reimbursement (2)	1
4. Unit of measurement for the indicator triggering reimbursement	Ora lavoro
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Amount per unit of measurement or percentage (for flat rates) of the SCO	In funzione del livello di assunzione del personale dipendente (alto, medio, basso) e della tipologia di beneficiario (impresa, università, OdR) l'importo varia da 75 euro a 27 euro. Si veda Tabella UCS di cui al Decreto Interministeriale n. 116 del 24/01/2018, MISE e MIUR
7. Categories of costs covered by the unit cost, lump sum or flat rate	Spese di personale dipendente
8. Do these categories of costs cover all eligible expenditure for the operation?	No
9. Adjustment(s) method (3)	Utilizzo dei coefficienti di rivalutazione monetaria Istat del costo del lavoro
10. Verification of the achievement of the units delivered - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Le verifiche sono effettuate dalle unità funzionali delegate al controllo di I livello, attraverso l'utilizzo di check list previste nelle specifiche procedure . I documenti a supporto saranno i rapporti mensili di lavoro del personale coinvolto nell'attuazione del progetto. Le attività di verifica verteranno sulla congruità tra output e ore lavorate . I documenti saranno trasmessi in formato elettronico dal beneficiario e saranno inseriti nel fascicolo di progetto e conservati nel SI regionale.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non si ravvedono incentivi perversi poiché il monte ore lavorabile è fissato nel progetto approvato; il livello di rischio è considerato basso in quanto si riduce il margine di errore e di irregolarità nelle operazioni finanziate, sia nella fase di gestione/rendicontazione sia nella fase di controllo.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	4
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	<input type="checkbox"/>
Denominazione della società esterna	
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nelle nelle OdR. La tempistica di attuazione prevede come data iniziale per la selezione delle operazioni il 01/09/2022 e come data finale entro il 31/12/2029.
2. Specific objective(s)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
12. Total amount (national and Union) expected to be reimbursed by the Commission on this basis	20.000.000,00

Indicatori

3. Indicator triggering reimbursement (2)	1
4. Unit of measurement for the indicator triggering reimbursement	Ora lavoro
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Amount per unit of measurement or percentage (for flat rates) of the SCO	In funzione del livello di assunzione del personale dipendente (alto, medio, basso) e della tipologia di beneficiario (impresa, università, OdR) l'importo varia da 75 euro a 27 euro. Si veda Tabella UCS di cui al Decreto Interministeriale n. 116 del 24/01/2018, MISE e MIUR
7. Categories of costs covered by the unit cost, lump sum or flat rate	Spese di personale dipendente
8. Do these categories of costs cover all eligible expenditure for the operation?	No
9. Adjustment(s) method (3)	Utilizzo dei coefficienti di rivalutazione monetaria Istat del costo del lavoro
10. Verification of the achievement of the units delivered - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione	Le verifiche sono effettuate dalle unità funzionali delegate al controllo di I livello, attraverso l'utilizzo di check list previste nelle specifiche procedure . I documenti a supporto saranno i rapporti mensili di lavoro del personale coinvolto nell'attuazione del progetto.

- descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Le attività di verifica verteranno sulla congruità tra output e ore lavorate . I documenti saranno trasmessi in formato elettronico dal beneficiario e saranno inseriti nel fascicolo di progetto e conservati nel SI regionale.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non si ravvedono incentivi perversi poiché il monte ore lavorabile è fissato nel progetto approvato; il livello di rischio è considerato basso in quanto si riduce il margine di errore e di irregolarità nelle operazioni finanziate, sia nella fase di gestione/rendicontazione sia nella fase di controllo.

1) Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni e data di fine prevista per il loro completamento (rif. articolo 63, paragrafo 5, del CPR).

2) Per le operazioni che comprendono varie opzioni semplificate in materia di costi che coprono diverse categorie di costi, diversi progetti o fasi successive di un'operazione, i campi da 3 a 11 devono essere compilati per ciascun indicatore che determina il rimborso.

3) Se applicabile, indicare la frequenza e la tempistica degli adeguamenti e un chiaro riferimento a uno specifico indicatore (compreso un link al sito web dove l'indicatore è pubblicato, se applicabile).

4) Ci sono potenziali implicazioni negative sulla qualità delle operazioni sostenute e, in caso affermativo, quali misure (come la garanzia di qualità) saranno adottate per ovviare a tale rischio?

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

Decreto interministeriale n. 116 del 24/01/2018

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

L'impiego dei costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo contribuisce ad una sana gestione dei fondi SIE e riduce il rischio di irregolarità nelle operazioni che ricevono il sostegno, come positivamente sperimentato nella programmazione 2014-2020.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

Si rinvia all'Allegato 1 del Decreto interministeriale n. 116 del 24/01/2018

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

Si rinvia alla metodologia illustrata nell'Allegato 1 del Decreto interministeriale n. 116 del 24/01/2018

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Si rinvia all'Allegato 1 del Decreto interministeriale n. 116 del 24/01/2018

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

OP 1 Appendice 3 Progetto strategico *Regional Area Network*

Il progetto strategico individuato dalla Regione è la costituzione della **Rete ottica regionale dell'Abruzzo (*Regional Area Network - RAN*)**. Tale rete, realizzata attraverso l'acquisizione di fibra ottica di proprietà (15 anni), avrà una capacità iniziale a 100G e sarà interconnessa alla rete della ricerca GARR. Il disegno di rete comprenderà le principali città della regione che assolveranno, tra le altre cose, al ruolo di punti di aggregazione del sistema scolastico/universitario, dell'innovazione, della ricerca scientifica e della cultura regionale. La RAN faciliterà l'interconnessione della PA regionale e, quindi, il potenziamento dei servizi pubblici digitali. Il progetto sarà completato presumibilmente entro l'annualità 2027.

Contributo FESR: 8.800.000,00 Euro

DOCUMENTS

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent by
Programme snapshot 2021IT16RFPR004 1.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	16-mag-2022		Ares(2022)3691111	Programme_snapshot_2021IT16RFPR004_1.0_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR004_1.0_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR004_1.0_it.pdf - Machine Translated	16-mag-2022	Gerli, Massimo